

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VINCENZO TORTORETO”

SAN GINESIO (MC)

Piano

Offerta

Formativa

a.s.2014/2015

Approvato dal collegio dei docenti dell'15 ottobre 2014

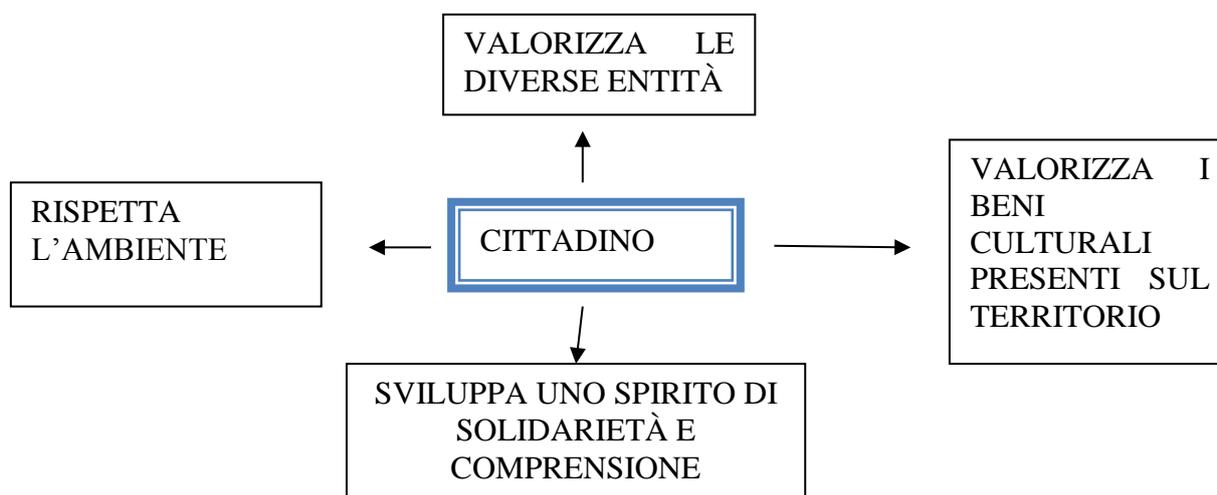
Approvato dal Consiglio d'Istituto del 23 ottobre 2014

PRINCIPI ISPIRATORI

L'Istituto Comprensivo, nel riconoscere di non esaurire tutte le funzioni educative, s'inserisce in un'interazione formativa con la famiglia e con le diverse agenzie del territorio. La scuola viene a porsi in un rapporto di continuità con il vissuto del bambino che condiziona lo stesso intervento educativo.

In essa, come nella società, vengono a confronto diverse visioni dell'uomo le quali devono trovare il punto d'incontro secondo un'ottica istruttiva-educativa, ispirandosi ai seguenti principi:

- Fondazione sui principi affermati dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti dell'uomo;
- Garanzia del "Diritto all'istruzione e all'educazione" per tutti i soggetti, da perseguire mediante itinerari individualizzati d'apprendimento scolastico in cui l'assunzione della "diversità" impedisca che essa si trasformi in "disuguaglianza";
- Garanzia del diritto all'accoglienza ed all'integrazione degli alunni portatori di handicap o stranieri al fine del superamento delle situazioni di difficoltà e di disagio;
- Riferimento allo studente nella sua identità culturale e nella totalità di tutte le espressioni della sua esperienza;
- Rispetto della "creatività" personale e attenzione alla sua promozione;
- Imprescindibilità di un modello d'educazione civica, sociale e morale, indispensabile per la "formazione alla convivenza democratica";
- Necessità di una connessione con il sistema formativo extrascolastico;
- Concezione della scuola come ambiente per l'apprendimento;
- Necessità della continuità nel sistema formativo di base.
- La scuola, in reciproca collaborazione con le famiglie e le agenzie educative del territorio trasmette le regole del vivere e del convivere al fine di "insegnare ad essere" cittadini italiani, europei e del mondo:



LA STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo, nato nel 1997 dalla fusione della Direzione Didattica con la Presidenza della Scuola Media, si è fatto carico di amalgamare due “ anime “ diverse per tradizione, per percorsi intrapresi, forse anche per riferimenti teorici.

Di qui l'esigenza di impostare una progettazione didattica d'Istituto condivisa, ma sicuramente difficile, che progressivamente ha dato i suoi frutti in termini di coinvolgimento personale, ieri, professionale, oggi. L'emanazione del D.P.R. n. 275/99, in cui si definiscono le condizioni di effettivo esercizio dell'autonomia riconosciuta dalla Legge 59/97, con specifico riferimento agli spazi decisionali in materia di curriculum, di scelte organizzative e di gestione del personale, ha avuto un effetto tonificante sulle pratiche della scuola, in un momento di incerta fase di transizione.

La classe docente si è trovata, nell'anno scolastico 2002/2003, pronta ad aderire al PROGETTO NAZIONALE DI SPERIMENTAZIONE della scuola dell'infanzia e della prima classe della scuola primaria (D.M.100/02,art.10).

Il percorso intrapreso ha portato ad analizzare i processi in atto nella scuola in ordine a:

- ✓ Alfabetizzazione lingua inglese;
- ✓ Alfabetizzazione informatica;
- ✓ Anticipo;
- ✓ Docente coordinatore-tutor;
- ✓ Laboratori e didattica;
- ✓ Unità di apprendimento e piani di studio personalizzati;
- ✓ Strutturazione oraria complessiva;
- ✓ Attività ed insegnamenti.

Nell'anno 2003/04, il Progetto RISORSE, affidato dal MIUR all' IRRE, (relativamente alle classi di scuola primaria), sulla base dell'innovazione introdotta dal D.M. 61/03, ha visto l'Istituto analizzare, in particolare, l'innovazione organizzativa, attraverso l'approfondimento di tutte le tematiche ad essa collegate (rapporto con gli Enti Locali, con le famiglie; rivisitazione della routine organizzativa in ordine alla gestione della didattica, del tempo scuola e delle risorse professionali).

La scuola dell'infanzia, nello stesso periodo, ha proseguito nell'approfondimento degli oggetti dell'innovazione chiedendo, altresì, di essere ammessa al percorso di formazione previsto dal progetto RIFORMARCHE (IRRE). Alla luce delle esperienze pregresse dell'Istituto, nel medesimo anno scolastico, si è riconfermata la disponibilità al confronto attraverso una riflessione approfondita sulle problematiche individuate dall'innovazione, in correlazione con quelle consolidate nel tempo da una ricca esperienza professionale.

Relativamente alla scuola secondaria di primo grado continuano ad essere analizzati tutti gli oggetti della ricerca dal punto di vista della cultura dell'organizzazione (non semplice tecnicismo), nella convinzione che, per non rimanere pura dichiarazione d'intenti, l'innovazione didattica non può non prendere atto della necessità di nuove modalità organizzative che consentano di gestire al meglio l'attività di insegnamento attraverso una più razionale utilizzazione dei tempi, degli spazi, delle risorse professionali interne ed esterne alla scuola (gestione delle attività opzionali/facoltative, didattica laboratoriale, contemporaneità degli insegnanti in relazione alla formazione di gruppi di lavoro, organizzazione dei viaggi di istruzione, flessibilità del calendario scolastico e dell'orario degli insegnanti...).

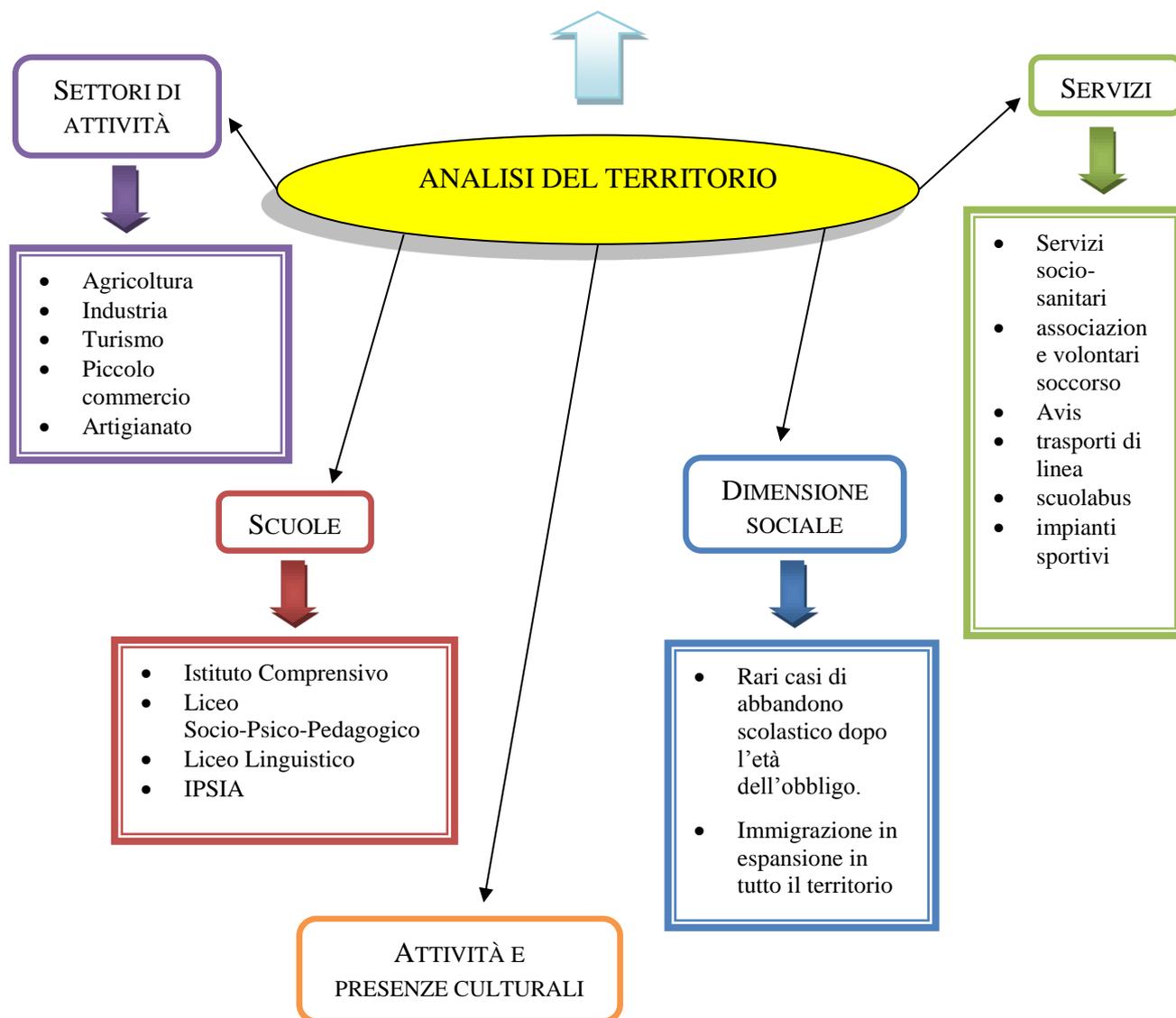
L'analisi attenta dei punti presi in esame avviene con la partecipazione al percorso di Ricerca-Azione RISORSE 4 (IRRE).

Nei successivi anni l'Istituto ha continuato ad offrire la propria disponibilità alla Ricerca-Azione proposta da varie Agenzie Educative.

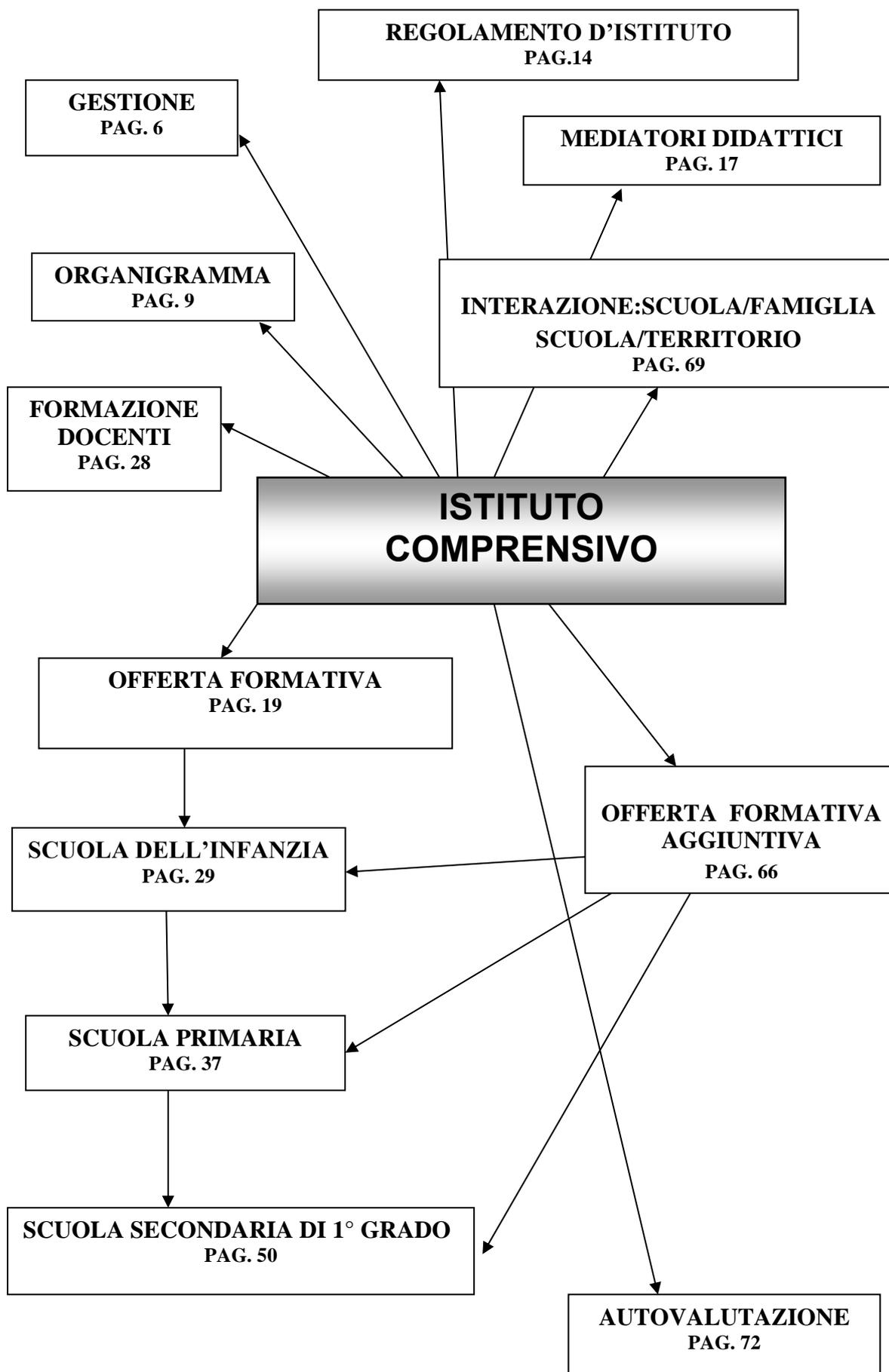
Dall'anno scolastico 2010-2011 fino all'a.s. 2013-2014 l'Istituto ha fatto parte della RETE AU.MI.

ANALISI DEL TERRITORIO

COMPRESO NEL PARCO DEI SIBILLINI
SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA
"MONTI AZZURRI"



BIBLIOTECHE COMUNALI E D'ISTITUTO, centro di aggregazione giovanile, centri informativi, Comunità Montana, Pro Loco - Ente tradizioni ginesine, Associazione "Corale Bonagiunta", Associazione "Amici della musica" -banda musicale, teatri, Centro studi gentiliani, Filodrammatica "Giovani di Pian di Picca", "Compagnia teatrale S. Ginesio Mimo"



GESTIONE DELL'ISTITUTO

1) LOCALIZZAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

COMUNE DI SAN GINESIO			
Presidenza e ufficio di segreteria	Via Roma	Tel. 0733656030 Fax 0733656010	Email: mcic80600t@istruzione.it PEC: mcic80600t@pec.istruzione.it
Scuola dell'Infanzia "Guglielmo Ciarlantini"	Via Roma	Tel. 0733656030	Email: infanzia.sanginesio@gmail.com
Scuola Primaria "Febo Allevi"	Via Roma	Tel. 0733656030	Email: scuolaprimaria.roma@gmail.com
Scuola Secondaria di I° Grado "Ugo Betti"	Via Roma	Tel. 0733656030	Email: mcic80600t@istruzione.it
Scuola dell'Infanzia "Mariele Ventre"	Via Picena	Tel. 0733663328	Email: mcic80600t@istruzione.it
Scuola Primaria "Delia e Filippo Costantini"	Via Picena	Tel. 0733663328	Email: primariafdcostantini@gmail.com
COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO			
Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi"	Via del Monte	Tel. 0733661136	Email: mcic80600t@istruzione.it
Scuola Primaria "Armando Armando"	Via del Monte	Tel. 0733661136	Email: scarmandoarmando@gmail.com
Scuola Secondaria di I° Grado "Gerardo da Vignole"	Via Roma	Tel. 0733661263 Fax: 0733662077	Email: scdavignole@gmail.com
COMUNE DI RIPE SAN GINESIO			
Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari"	V.le della Resistenza	Tel. 0733500334	Email: materna.ripesanginesio@gmail.com
Scuola Primaria "Don Milani"	V.le della Resistenza	Tel. 0733500334	Email : scuolaripe@virgilio.it

2) RISORSE UMANE

Alunni:

- scuola dell'infanzia n. 118,
- scuola primaria n. 210,
- scuola secondaria di 1° grado n. 117.

Genitori rappresentanti negli organi collegiali:

- n. 1...genitori nei singoli consigli d'intersezione,
- n. 1...genitori nei singoli consigli d'interclasse,
- n. 4...genitori nei singoli consigli di classe,
- n. 6...genitori nel consiglio d'istituto, presieduto da un genitore.

Insegnanti:

- scuola dell'infanzia n. 11,
- scuola primaria n. 22,
- scuola secondaria di 1° grado n. 15,

- insegnanti assegnati alle attività di sostegno n.8,
- insegnanti per la religione cattolica scuola dell'infanzia n. 3, scuola primaria n°3, scuola secondaria di 1° grado n.2.

Personale ATA:

- collaboratori scolastici n. 14
- assistenti amministrativi n. 3

Dirigente scolastico: Dott. Gentili Giorgio

Direttore servizi generali e amministrativi: Rossella Merelli

3) STAFF DIRIGENZIALE

➤ **Dott. Giorgio Gentili:**Dirigente Scolastico

➤ **Rossella Merelli:** :Direttore Servizi Generali ed Amministrativi.

Nel corrente anno scolastico con delibera del Collegio dei docenti del 11/10/2013 vengono conferiti i seguenti incarichi delle Funzioni Strumentali:

Area	Funzioni strumentali
Area 1 Gatti Gabriella	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del P.O.F. - Monitoraggio (in collaborazione con la funzione 2) - Registro elettronico - Aggiornamento sito
Area 2 Burocchi Maria Pia Giansanti Sabrina	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento - Continuità - Invalsi
Area 3 Dibrina Rosa Marchetti Fabrizio	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione al disagio - Integrazione alunni diversamente abili - Alunni stranieri - BES
Aree unite	tutte le funzioni concorrono all'aggiornamento del P.O.F.

4) FIDUCIARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Passo San Ginesio: Mancini Rita;

San Ginesio: Bernabucci Bianca Elisa

Sant'Angelo in Pontano: Battistelli Cristiana

Ripe S. Ginesio: Stizza Emanuela

SCUOLA PRIMARIA:

Passo San Ginesio: Cesetti Fausta;

San Ginesio : Rafanelli Giuseppina;

Sant'Angelo in Pontano: Campugiani Silvia;

Ripe S. Ginesio: Carducci Maria Letizia.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

San Ginesio: Arrà Alessandra;

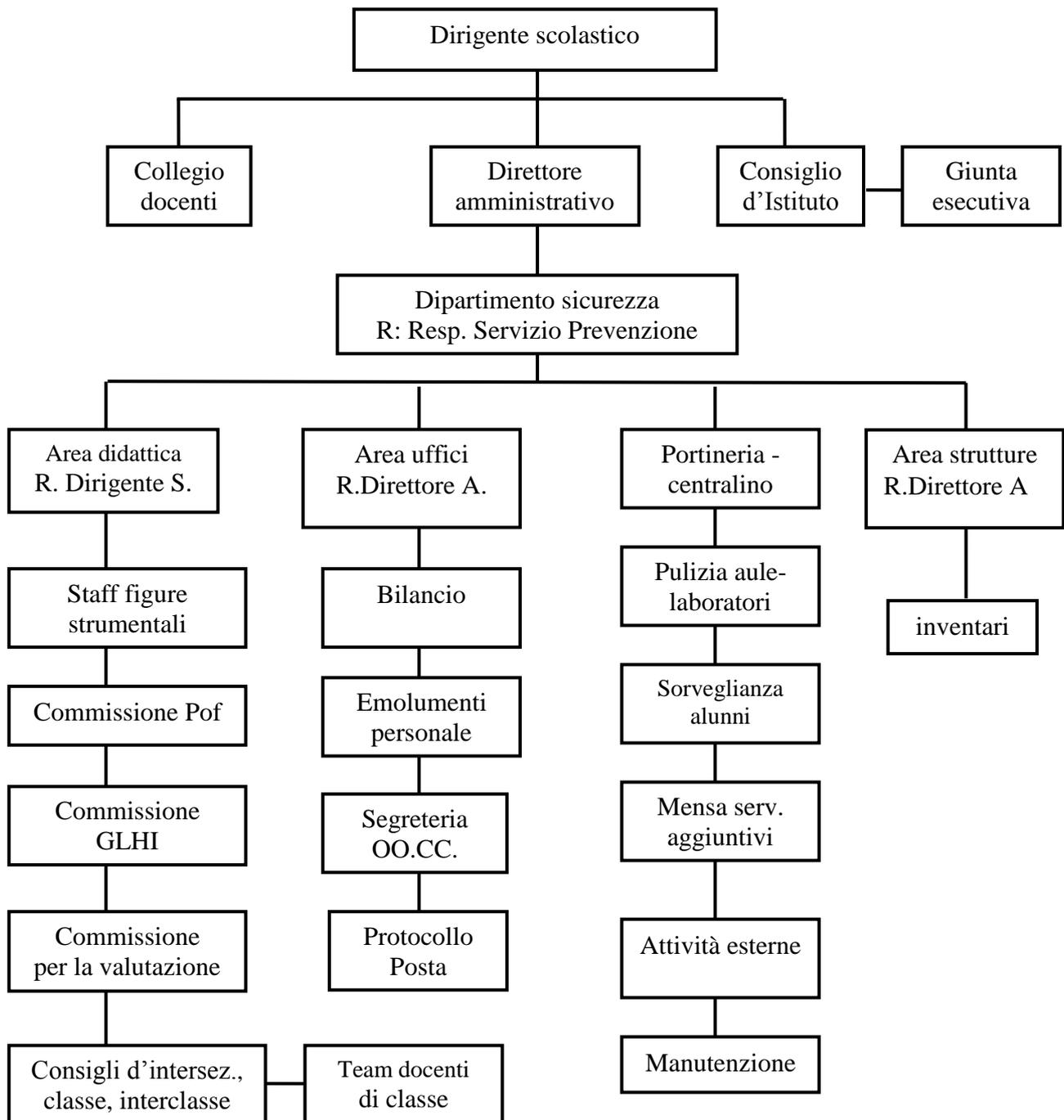
Sant'Angelo in Pontano: Burocchi Maria Pia

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO	DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. GIORGIO GENTILI
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ING. GIORGIO TIBERI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	COORDINATORI DI PLESSO
ADDETTI AI SERVIZI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE	COLLABORATORI
ADDETTI AI SERVIZI ANTINCENDIO	-COORDINATORI DI PLESSO -COLLABORATORI SCOLASTICI
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	-INSEGNANTI DI CLASSE -COLLABORATORI SCOLASTICI
ADDETTI AL CONTROLLO OPERAZIONI EVACUAZIONE	INSEGNANTI DI CLASSE
ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI	-INSEGNANTI DI SOSTEGNO -INSEGNANTI DI CLASSE -COLLABORATORI SCOLASTICI -ASSISTENTI
ADDETTI AL CONTROLLO PERIODICO DELLA FRUIBILITÀ E DELL'EFFICIENZA DELLE USCITE DI SICUREZZA	COORDINATORI DI PLESSO
ADDETTI AL CONTROLLO PERIODICO DEI SISTEMI E DEI DISPOSITIVI	COORDINATORI DI PLESSO

ORGANIGRAMMA

Risorse e gestione



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE	PRINCIPALI FUNZIONI	POTERI DECISIONALI
Consiglio di Istituto	Presidente, genitori, docenti e non docenti	Sceglie le finalità ed i criteri del P.O.F., decide gli aspetti organizzativi e finanziari della scuola	Delibera, propone, progetta, acquisisce, ratifica, valuta, acquista, spende
Collegio dei Docenti (C.d.D.)	Tutti gli insegnanti e il D.S..	Compie decisioni e scelte in merito a iniziative educativo-didattiche	Delibera e propone
Giunta Esecutiva	D. S., genitori, docenti, DSGA	Prepara i lavori del C.d.I.	Predispone la data e l'O.d.G. del C.d.I., assegna gare d'appalto
Consiglio di classe, Interclasse, intersezione	Tutti gli insegnanti della classe o del plesso e il rappresentante dei genitori	Propone iniziative varie di tipo educativo-didattico e valuta l'andamento delle attività degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> • solo docenti: programma. verifica, valuta l'andamento ed-didattico • con rapp. di classe: sceglie libri di testo, predispone piano gite
Collaboratore del D.S.	Un docente nominati dal D.S.	Collabora con il D.S.	Conferimento di incarichi su delega del D.S.
Fiduciari	Un insegnante per ogni plesso	Coordinano le attività del plesso	Conferimento di alcuni compiti da parte del D.S..
Commissione P.O.F.	Insegnanti dei diversi ordini di scuola e Funzioni Strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa della collaborazione alla redazione e all'aggiornamento del documento, coinvolgendo tutti gli attori previsti dall'ex art. D.P.R. n. 275/99. • Attiva azioni di monitoraggio e controllo finale dei processi e dei risultati, per una valutazione circa l'efficacia e l'efficienza del POF. 	
Commissioni	Insegnanti dei diversi ordini di scuola	Gruppi di lavoro dei docenti su tema, per migliorare l'organizzazione ed il funzionamento della scuola	Definiscono il proprio progetto e lo attuano nel corso dell'anno
Funzioni strumentali al POF	Insegnanti dei diversi ordini di scuola	Svolgono attività di coordinamento, di supporto e miglioramento di interesse comune a tutta la scuola strettamente collegate al P.O.F.	Attività annuali di interesse comune da realizzare in un determinato arco di tempo e con determinati obiettivi
Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI)	Genitori, insegnanti, Ente Locale, Dirigente Scolastico	Gruppo di lavoro che si occupa dell'integrazione su tutta la scuola	Propone, verifica l'andamento dell'integrazione
Comitato Genitori	Rappresentanti di Classe e genitori che intendono farne parte	Collabora per il buon funzionamento della scuola promuove iniziative formative e ricreative anche in collaborazione con i docenti e le agenzie educative territoriali	Sostiene il lavoro della componente genitori all'interno del C.d.I. Decide tempi, date e destinazione dei fondi raccolti
Rappresentanti di classe e/o di sezione	Un genitore nella scuola dell'infanzia e primaria; quattro genitori nella scuola secondaria	Agevolano ed estendono i rapporti tra insegnanti e genitori	Partecipano ai Consigli di Classe e interclasse Indicano assemblee di classe previa richiesta al D.S

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 1

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con preavviso scritto diretto ai singoli componenti e mediante affissione di apposito avviso all'albo della scuola. La lettera e l'avviso devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

Art. 2

Il Consiglio d'Istituto in seduta ordinaria dovrà riunirsi di norma ogni due mesi.

Art. 3

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso: Il Presidente del C. d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione straordinaria su richiesta del presidente della Giunta esecutiva ovvero su richiesta di almeno 1/3 dei consiglieri componenti il Consiglio o di 1/3 dei docenti facenti parte del Collegio dei docenti.

Art.4

Nell'ordine del giorno delle sedute del C. d'Istituto dovranno essere specificati i punti da porre in discussione unitamente ad un punto di varie ed eventuali. Gli argomenti inerenti al punto "varie ed eventuali" potranno essere discussi, ma potranno essere approvati solo se dovessero rivestire carattere di assoluta urgenza. In caso contrario detti punti dovranno essere riportati per la deliberazione nell'o.d.g. della successiva riunione del Consigli d'Istituto.

Art. 5

L'o.d.g. del C. d'Istituto dovrà contenere punti richiesti anche dai singoli consigli di classe, interclasse, intersezione, qualora la richiesta sia fatta pervenire almeno cinque giorni prima della data di convocazione del C. d'Istituto alla Giunta esecutiva.

Art. 6

I consigli di classe dovranno riunirsi in seduta ordinaria di norma una volta al mese con la presenza dei genitori del consiglio di classe.

I consigli di interclasse/ intersezione dovranno riunirsi di norma una volta ogni due mesi.

Art. 7

I consigli di classe, interclasse, intersezione straordinari verranno convocati dal Dirigente Scolastico di sua iniziativa o su richiesta scritta di almeno la metà dei suoi componenti.

Art. 8

Le riunioni degli organi collegiali della scuola saranno valide quando ad esse saranno presenti almeno la metà più uno dei componenti.

Art. 9

Le sedute dei consigli elettivi saranno pubbliche. In seduta segreta dovranno essere prese deliberazioni che interessino persone, a meno che non vi sia richiesta scritta di pubblicità da parte delle persone stesse interessate.

Art. 10

Ciascuno degli OO.CC. programma le proprie attività in modo da operare in forma coordinata con gli altri OO.CC., onde realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Art.11

Ogni qualvolta ne rilevasse l'utilità, il Consiglio d'Istituto potrà nel suo seno costituire commissioni di lavoro con compiti specifici e di durata limitata all'espletamento dei compiti assegnati.

Art, 12

Le commissioni di lavoro di cui al precedente art. 11 non hanno potere decisionale. Potranno proporre nell'ambito delle riunioni collegiali iniziative da approvare nei modi previsti.

Art. 13

Il Consiglio d'Istituto indica i criteri generali da adottare per la formazioni delle classi, esprime pareri sull'andamento generale didattico e amministrativo, determina i criteri generali per fissare i turni di servizio del personale non docente, sentito il rappresentante di categoria membro del consigli stesso (art. 20 D.P.R. 420)

Art. 14

I consigli di classe, interclasse, intersezione, formulano proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica; agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni ed esprimono parere in ordine all'adozione dei libri di testo.

Art. 15

Per tutto quanto concerne l'attività dell'Istituto e degli organi elettivi collegiali, per quanto non disposto nei precedenti articoli valgono le norme fissate dalle vigenti disposizioni in materia in generale, dal D.P.R. 416 del 31-05-1974 e successive modifiche ed integrazioni e dal DPCM 07-06-1995.

"STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI"

(tratto dal DPR 24 giugno 1998, n. 249)

Art. 1 (Vita della comunità scolastica) La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali adeguati all'evoluzione delle conoscenze.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti) 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue l'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti attraverso un'adeguata formazione.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sugli obiettivi didattici, sull'organizzazione della scuola e sui criteri di valutazione. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola i genitori degli studenti della scuola secondaria di 1° grado, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

6. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche ai diversamente abili;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola. Le relative sanzioni vengono disciplinate, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

9. E' severamente vietato l'uso del telefono cellulare durante l'orario scolastico, le sanzioni previste consistono in multe che vanno dai 50 euro per le telefonate, 150 euro per le foto e 300 euro per i video diffusi in rete.

Art. 5 (Impugnazioni) **1.** Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante dei genitori.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto da tre docenti e da tre genitori e presieduto da una persona nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica.

Art. 6 (Disposizioni finali) **1.** I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione dei genitori.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Comportamento degli alunni e vigilanza

Il comportamento degli alunni a scuola deve essere improntato al rispetto di definiti impegni. L'alunno ha il dovere di frequentare regolarmente la scuola e le lezioni, rispettandone gli orari stabiliti ed avendo cura di avere con sé l'occorrente per lo svolgimento delle attività. Nei locali scolastici e nei diversi spazi (anche esterni) degli edifici, egli è invitato a muoversi con ordine ed ad utilizzare le attrezzature ed i sussidi con correttezza e rispetto delle proprietà comuni e dei diritti degli altri. E' dovere dell'alunno salutare e rispettare tutti gli operatori scolastici, osservare le regole fissate dall'organizzazione; nel quotidiano lavoro, deve impegnarsi nell'esecuzione dei compiti assegnati e nell'aiutare i compagni in difficoltà.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza a scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, valgono le seguenti disposizioni:

1. tutto il personale docente ed ATA delle scuole è tenuto a sorvegliare gli alunni all'interno dell'edificio scolastico. In assenza dei colleghi delle classi o sezioni, ove si renda necessario, qualsiasi docente o collaboratore scolastico espletta attività di vigilanza;
2. gli alunni entrano a scuola, di norma, nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni; il personale docente dovrà trovarsi nell'edificio cinque minuti prima dell'orario d'inizio delle lezioni. Prima dell'arrivo dei docenti in aula, anche dove è previsto il suono della seconda campanella, la sorveglianza degli alunni spetta al personale ausiliario;
3. durante l'intervallo delle lezioni, in ogni plesso il personale docente è tenuto a vigilare sul comportamento degli alunni secondo i turni stabiliti, in maniera da vivere positivamente la breve pausa ricreativa ed evitare che la stessa possa creare occasione e causare danneggiamento e pregiudizio a persone e cose;
4. essendo la mensa momento educativo, ogni insegnante è tenuto a sorvegliare adeguatamente il gruppo assegnatogli;
5. al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene con la vigilanza dei docenti delle varie classi. L'insegnante deve accompagnare la classe fino all'uscita. Qualora vi sia un ritardo del familiare o dell'adulto delegato, i docenti sono tenuti ad attendere per 5 minuti, dopodiché contatterà i genitori e affiderà l'alunno al collaboratore scolastico.

Uscite, ritardi, assenze e giustificazioni degli alunni

Nessun alunno di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, può lasciare la scuola dopo l'inizio o prima del termine delle lezioni, a meno che non venga prelevato a scuola da uno dei suoi genitori o da altra persona formalmente delegata dai medesimi. In ogni caso non si rilasciano mai gli alunni a delegati minorenni. Il ritardo sistematico e/o superiore ai cinque minuti, dovrà essere giustificato. Per le assenze di varia natura, saranno da esigersi le giustificazioni scritte. Per quelle causate da malattia è necessario che venga prodotto il certificato medico, quando esse si protraggono per oltre cinque giorni. Per le malattie infettive è d'obbligo il certificato di avvenuta guarigione rilasciato dall'ufficiale sanitario e/o dal medico curante (art. 42,43 D.P.R. 1516 del 22/12/'67). La giustificazione spetta all'insegnante della prima ora.

Ingresso a scuola degli esterni

Personale estraneo alla scuola, ma chiamato dalla scuola per le forme di collaborazione e/o consulenza, previste dalla programmazione didattica ed educativa, potrà entrare a scuola a seguito di motivata richiesta dei docenti al Dirigente Scolastico, con conseguente autorizzazione da parte di quest'ultimo.

Distribuzione di materiale informativo nelle scuole

L'invio ad ogni singola scuola di materiale illustrativo ed informativo, diretto agli alunni e/o alle loro famiglie, sarà curato dal Dirigente Scolastico (o suo delegato).

Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto possono essere distribuite proposte e iniziative provenienti da Comuni e Parrocchia e da Associazioni no profit e alla distribuzione dello stesso provvederà il personale ATA mentre le altre Associazioni potranno usufruire della bacheca della scuola.

Orario di apertura al pubblico degli uffici

Ufficio di segreteria: mattino 11-13 (tutti i giorni); Lunedì, Mercoledì, Venerdì pomeriggio 15.00-18.00; Ufficio di Presidenza: lunedì, mercoledì, venerdì; comunque per conferire con il Dirigente Scolastico, è consigliabile concordare l'appuntamento per telefono.

Criteri per la formazione delle classi della Scuola Secondaria di Primo Grado

I docenti delle classi quinte della Scuola Primaria effettueranno i raggruppamenti per la formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado tenendo conto dei livelli raggiunti e dei comportamenti.

Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica

Gli alunni usufruiranno di attività alternative o di attività di potenziamento o di recupero secondo la normativa vigente o ingresso posticipato e uscita anticipata.

Flessibilità dell'orario scolastico

L'Istituto Comprensivo "V. Tortoreto" ha adottato il criterio della flessibilità oraria in base agli articoli 4 e 5 del Dpr 275/1999.

PATTO FORMATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

“La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.”

DPR 24 giugno 1998 n. 249

L' Istituto Comprensivo “V.Tortoreto” di San Ginesio, propone il presente patto formativo affinché vi possa essere una linea guida comune per il lavoro di tutti i protagonisti della Scuola, dagli alunni ai docenti, dal personale ATA ai collaboratori e alle famiglie.

Esso comporta da parte dei contraenti (studenti/docenti/genitori) un impegno di corresponsabilità finalizzato alla realizzazione dell'obiettivo comune di accrescere l'efficacia e la fruibilità dell'insegnamento, per un'armonica e proficua formazione e crescita dell'alunno.

Tale patto, **individuato nel rispetto del regolamento allegato**, costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca che permetta di innalzare la qualità dell'offerta formativa e guidare gli alunni al successo scolastico.

I genitori sono tenuti a sottoscrivere il patto all'inizio di ogni ordine di scuola.

Sottoscrizione del patto da parte dei contraenti

Il presente foglio resterà in possesso della Scuola e sarà valido per il triennio o quinquennio a seconda dell'ordine di scuola.

Il sottoscritto insegnante _____ **coordinatore** del plesso della scuola

_____ di _____ dichiara che tutti gli

insegnanti sono in accordo con quanto sopra riportato.

Data _____ Firma _____



Il sottoscritto _____ **genitore** dell'alunno _____

frequentante la classe _____ dichiara di aver preso visione di quanto sopra riportato e di condividere in pieno gli obiettivi e gli impegni.

Data _____ Firma _____

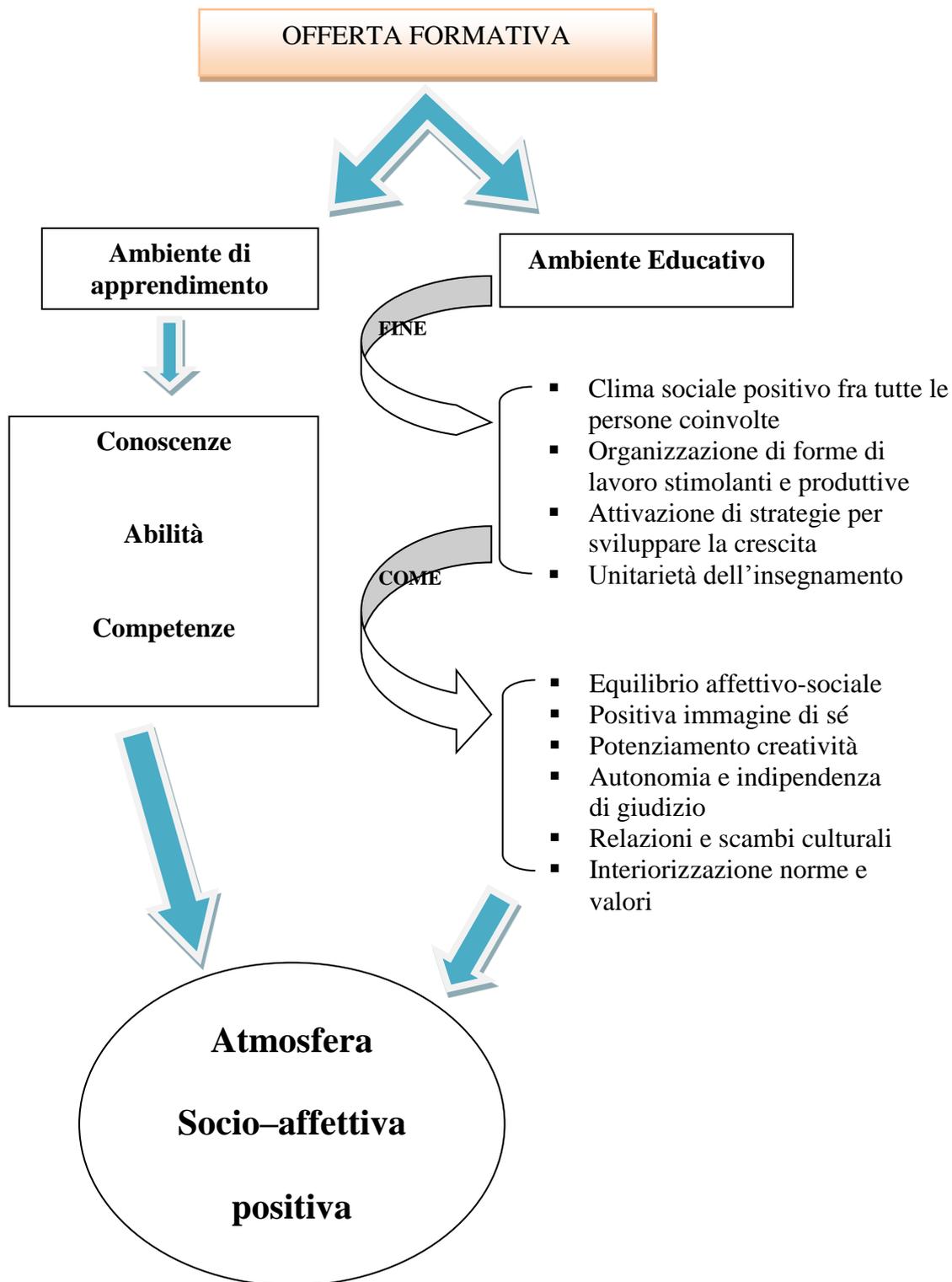
MEDIATORI DIDATTICI

STRUMENTI

LIBRI	Enciclopedie, narrativa per bambini e per ragazzi, classici, testi scientifici
SUSSIDI AUDIOVISIVI	Televisori, videoregistratori, macchine fotografiche, lavagne luminose, videocassette,
APPARECCHIATURE MULTIMEDIALI	computers, lavagna multimediale (LIM), stampanti, scanner, masterizzatore, collegamento ad Internet, CD-ROM, floppy, webcam, macchina fotografica digitale
APPARECCHIATURE SCIENTIFICHE	Episcopio, microscopio, proiettore, diapositive, materiale di laboratorio
APPARECCHIATURE LINGUISTICHE	Laboratorio linguistico (consol + 13 postazioni complete per alunni)
STRUMENTI TECNICI	Squadre, righe e compassi per lavagna
STRUMENTI GINNICI	Tre palestre con piccoli e grandi attrezzi
STRUMENTI MUSICALI	Impianti stereo, tastiere, strumenti ritmici, CD, dischi, audiocassette

SPAZI

	INFANZIA San Ginesio –A Passo S. G. -B Sant’Angelo C Ripe S.G. D	PRIMARIA San Ginesio - A Passo S.G. - B Sant’Angelo - C Ripe S.G. D	SECONDARIA 1° GRADO San Ginesio – A Sant’Angelo.- C
AULE	A B C D	A B C D	A C
AULA VIDEO	A B C D	A B C D	A C
AULA MUSICA	A B C	A B C	A C
BIBLIOTECA	A B C D	A B C D	A C
LABORATORIO DI SCIENZE			A C
LABORATORIO DI TECNICA			A C
LABORATORIO D’INFORMATICA	A C	A B C D	A C
LABORATORIO LINGUISTICO			A LAB. D’ISTITUTO
PALESTRA	A B C D	A B C D	A C
CAMPO DI CALCIO- PISTA D’ATLETICA			A C COMUNALE
CAMPO DA TENNIS			A C COMUNALE
SPAZI INTERNI	A B C D	A B C D	A C
SALA MENSA	A B C D	A B C D	A C
SPAZI ESTERNI	A B C D	A B C D	A C



L'Istituto Comprensivo offre un ambiente di apprendimento e un ambiente educativo, per sviluppare in ogni alunno, attraverso le conoscenze, le abilità e le competenze, l'autonomia, l'individualità e la consapevolezza delle proprie capacità in un rapporto di cooperazione e di condivisione tra diverse identità, stipulando un contratto formativo tra l'alunno, la famiglia, i docenti, gli Enti culturali, il Territorio

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Finalità generale: formare individui in grado di elaborare un proprio progetto di vita, di saper scegliere responsabilmente e razionalmente, sulla base di una matura consapevolezza delle proprie attitudini e possibilità, di fare valutazioni e di saper decidere.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE				
Ambito formativo	Competenze chiave	Competenze Scuola Infanzia	Competenze Scuola Primaria	Competenze Scuola Secondaria I Grado
Costruzione del sé	Imparare ad imparare	Acquisire il sé corporeo, promuovere il rafforzamento dell'identità	<ul style="list-style-type: none"> – Perseverare nell'apprendimento e gestire efficacemente il tempo delle informazioni – Essere consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni – Avere motivazione e fiducia – Sapersi autovalutare 	Consapevolezza del sé nell'acquisire e organizzare il proprio lavoro
	Progettare		<ul style="list-style-type: none"> – Sviluppare la capacità di autocorreggersi 	Elaborare attività progettuali
Relazione con gli altri	Comunicare	Imparare ad esprimere e controllare sentimenti ed emozioni.	<ul style="list-style-type: none"> – Prendere coscienza dell'altro come diverso – accettare le proposte degli altri e cooperare per un fine comune 	Comprendere linguaggi diversificati
	Collaborare e partecipare	Maturare il senso di appartenenza al gruppo nel rispetto dell'altro		Interagire nei gruppi rispettando i diversi punti di vista
Rapporto con la realtà naturale e sociale	Risolvere problemi	Rielaborare le conoscenze acquisite anche attraverso il dialogo	<ul style="list-style-type: none"> – Saper rielaborare le esperienze vissute e le conoscenze acquisite 	Affrontare situazioni problematiche
	Individuare collegamenti e relazioni			Effettuare collegamenti
	Acquisire ed interpretare l'informazione			Analizzare e interpretare le informazioni

OFFERTA FORMATIVA

ACCOGLIENZA

Nelle Scuole dell'Istituto Comprensivo, l'accoglienza degli alunni si collega alle azioni per la continuità. Gli insegnanti di ordini diversi si incontrano per condividere le conoscenze degli alunni, i loro percorsi didattici e le metodologie comuni da perseguire.

L'avvio dell'attività didattica degli alunni della scuola dell'infanzia e della classe prima della scuola primaria avviene in un ambiente sereno e giocoso, nel quale si possono dissolvere le ansie e i timori degli alunni e nel quale diviene facile l'ambientamento e la conoscenza reciproca.

Il programma di accoglienza per gli alunni delle prime classi della scuola media deve consentire di superare la prima e più delicata fase di raccordo con la Scuola Primaria.

Le finalità dell'accoglienza sono:

1. conoscere gli studenti;
2. informare gli studenti;
3. favorire la socializzazione;
4. promuovere le prime fasi dell'attività didattica in relazione alla situazione d'ingresso.

Le attività degli alunni nei primi giorni di scuola saranno dunque le seguenti:

- visita alle strutture didattiche offerte dall'Istituto;
- scambio di indirizzi e di numero di telefono con i compagni di classe;
- analisi del Piano dell'Offerta Formativa, del Regolamento d'Istituto e del Patto Formativo.

RECUPERO/ POTENZIAMENTO

Nell'ambito dell'offerta formativa, l'attività di recupero delle abilità di base assume una grande valenza.

Ogni docente lo attua durante le ore curriculari mediante strategie ed interventi quanto più possibile individualizzati: controllo e correzione delle consegne, rilievo degli errori, trascrizione del lavoro in forma corretta, esercizi supplementari, interrogazioni frequenti, sollecitazioni, schemi guida, correzione del metodo di lavoro, invito ad uno studio più approfondito.

Accanto a questo, l'Istituto intende fornire agli studenti in difficoltà un aiuto di ordine didattico e formativo perciò il progetto prevede:

- nella scuola primaria il recupero è da attuarsi sia in orario scolastico che extrascolastico secondo l'organizzazione interna di ogni plesso;
- nella Scuola Secondaria di 1° grado verranno effettuate attività di recupero e di potenziamento sia in orario scolastico che extrascolastico secondo l'organizzazione interna di ogni plesso, privilegiando le discipline dell'Italiano e della Matematica.

INTEGRAZIONE/INCLUSIVITÀ

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il MIUR ha emanato la circolare 8 del 6 marzo 2013 con la quale detta istruzioni applicative della Direttiva del 27 dicembre 2012 contenente "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

In ogni classe possono esserci alunni che necessitano di particolare attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio socio-culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**. Vi sono comprese le seguenti grandi sotto categorie:

- ✓ quella della disabilità,
- ✓ quella dei disturbi evolutivi specifici,
- ✓ quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Si allegano al presente POF il Protocollo di accoglienza BES e il Piano Annuale dell'Inclusività.

Un percorso individualizzato e personalizzato costituisce lo strumento privilegiato con cui le difficoltà di apprendimento connesse ai BES possono essere affrontate dalla scuola attraverso la messa a punto di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, da parte dei docenti, sia nelle attività individuali che collegiali.

A conclusione di ogni anno scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione elabora una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività**, riferito a tutti gli alunni con BES, procedendo a un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica, operati nell'anno scolastico che si conclude a Giugno 2015.

La programmazione educativa e didattica sarà stilata tenendo conto della situazione di partenza degli allievi, sulla base della quale saranno progettati percorsi individualizzati di apprendimento (PDP), organizzati secondo step gradualità, rispettosi di esigenze, stili cognitivi e ritmi personali.

Pertanto insegnanti di classe e insegnanti di sostegno specializzati progettano i loro interventi didattici privilegiando:

- Continuità fra i tre ordini di scuole;
- Massimo raccordo con le attività del gruppo classe;
- Sinergia con le famiglie e gli operatori socio-sanitari, al fine di garantire la piena attuazione del diritto allo studio, anche in presenza di gravi difficoltà di apprendimento.

ALUNNI STRANIERI

La società complessa in cui viviamo, la presenza in uno stesso territorio di persone diverse per razza, etnia, cultura e valori sollecita anche la scuola a predisporre nei confronti degli alunni stranieri i percorsi più opportuni di apprendimento, al fine di trovare modalità efficaci tra soggetti e modi di vivere differenti, favorendo il dialogo e lo scambio in una prospettiva di reciprocità che conduca a uno scambievole arricchimento .

Le principali difficoltà che gli alunni stranieri possono incontrare sono:

- l'assoluta ignoranza o la precaria conoscenza della lingua italiana;
- l'ansia, la paura, la diffidenza dell'ambiente familiare che si ripercuotono sull'alunno;
- difficoltà di socializzazione con tendenza all'isolamento o talvolta all'aggressività;
- l'insicurezza sul piano affettivo-emotivo dovuto anche alla precarietà e provvisorietà delle condizioni di vita nell'ambiente esterno.

Saranno pertanto perseguiti i seguenti obiettivi:

- l'apprendimento della lingua italiana come lingua veicolare di comunicazione e strumento di integrazione;

- il potenziamento ed il consolidamento delle sicurezze sul piano socio affettivo;
- l'interazione con l'ambiente familiare di provenienza.

Protocollo di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

(dall'art. 45 del DPR 394/1999)

L'inserimento degli alunni stranieri presenta problematiche diverse, in relazione all'ordine di scuola ed alla classe a cui assegnarli, di carattere didattico e linguistico; esse non possono essere risolte con scelte casuali, con una didattica improvvisata dettata dall'urgenza e senza una chiara consapevolezza degli obiettivi e dei percorsi da attuare.

Pertanto si opera sulla base di un Protocollo di accoglienza stilato secondo le normative vigenti. Il documento, condiviso dal collegio dei docenti, detta i criteri-guida per le procedure di inserimento, l'organizzazione della scuola, e definisce i ruoli e le competenze rispetto ai seguenti diversi piani:

- A. Amministrativo
- B. Educativo didattico

Piano amministrativo

Criteri per la determinazione della classe:

- L'alunno straniero viene inserito nella classe inferiore dell'età anagrafica.

Piano educativo-didattico

1) Gli insegnanti di classe valutano, attraverso prove, il livello di competenza raggiunto e determinano la prosecuzione della frequenza nella classe di appartenenza o l'eventuale passaggio nella classe superiore.

2) Tutti gli Insegnanti del plesso, in cui è stato iscritto l'alunno, debbono essere informati e poter prendere visione dei documenti almeno due giorni prima del suo ingresso a scuola, in modo da poter preparare il giusto clima di accoglienza;

3) l'alunno a) avrà un insegnamento individualizzato della lingua italiana e dove è possibile avrà il supporto del facilitatore linguistico, b) parteciperà ai laboratori linguistici–espressivi programmati dalle varie classi del plesso;

4) periodicamente gli Insegnanti coinvolti si riuniranno per verificare e programmare.

HANDICAP

Tutte le persone di una società civile e democratica, in particolare, chi sceglie di svolgere funzioni di educatore delle giovani generazioni non deve solo saper superare dentro di sé tutte quelle forme di emarginazione e di esclusione nei riguardi degli altri, in modo specifico degli handicappati, ma deve sviluppare in se stesso quelle qualità etiche e sociali che lo mettono effettivamente in grado di accettare, comprendere e mettersi al servizio dell'altro per proporgli tutti gli aiuti necessari a crescere, per tutte le sue potenzialità grandi o piccole che siano. Accettazione, comprensione, disponibilità sono i termini che definiscono tali atteggiamenti di base e che sono stati adottati da questo Istituto già da molti anni. L'accettazione di tutti gli allievi, in particolare del portatore di handicap o di alunni con difficoltà di apprendimento o svantaggio socio-culturale, è insita in tutti i docenti e di operatori di questa scuola e si ha ai sotto riportati livelli:

- 1) si vede nell'alunno una ricchezza di opportunità di crescere per tutti e non solo un problema che non si potrà mai risolvere completamente;
- 2) si sa aspettare che si esprima, si sanno rispettare i suoi ritmi, i suoi silenzi, si crea una buona dose di clima affettivo, che serve quale sottofondo di accompagnamento per ogni attività, che permette soprattutto a questi ragazzi che si sentono diversi, di sentirsi riconosciuti e di vivere pienamente con gli altri.

Accettazione, comprensione, disponibilità qualificano i docenti sul piano etico e professionale attraverso una serie di impegni e componenti sanciti dall'articolo 12 della legge 104/ 92 che traccia l'itinerario organico di cui i docenti di sostegno debbono rendersi interpreti.

Tale itinerario di importanza basilare comporta precisamente:

- acquisizione di informazioni dalla famiglia e dalla scuola di provenienza
- diagnosi Funzionale redatta dall'ASL
- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale
- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
- verifiche periodiche della programmazione e continui contatti con la famiglia

Vedi allegato n. 1 Protocollo di Accoglienza Inclusività.

Disturbi specifici d'apprendimento (DSA)

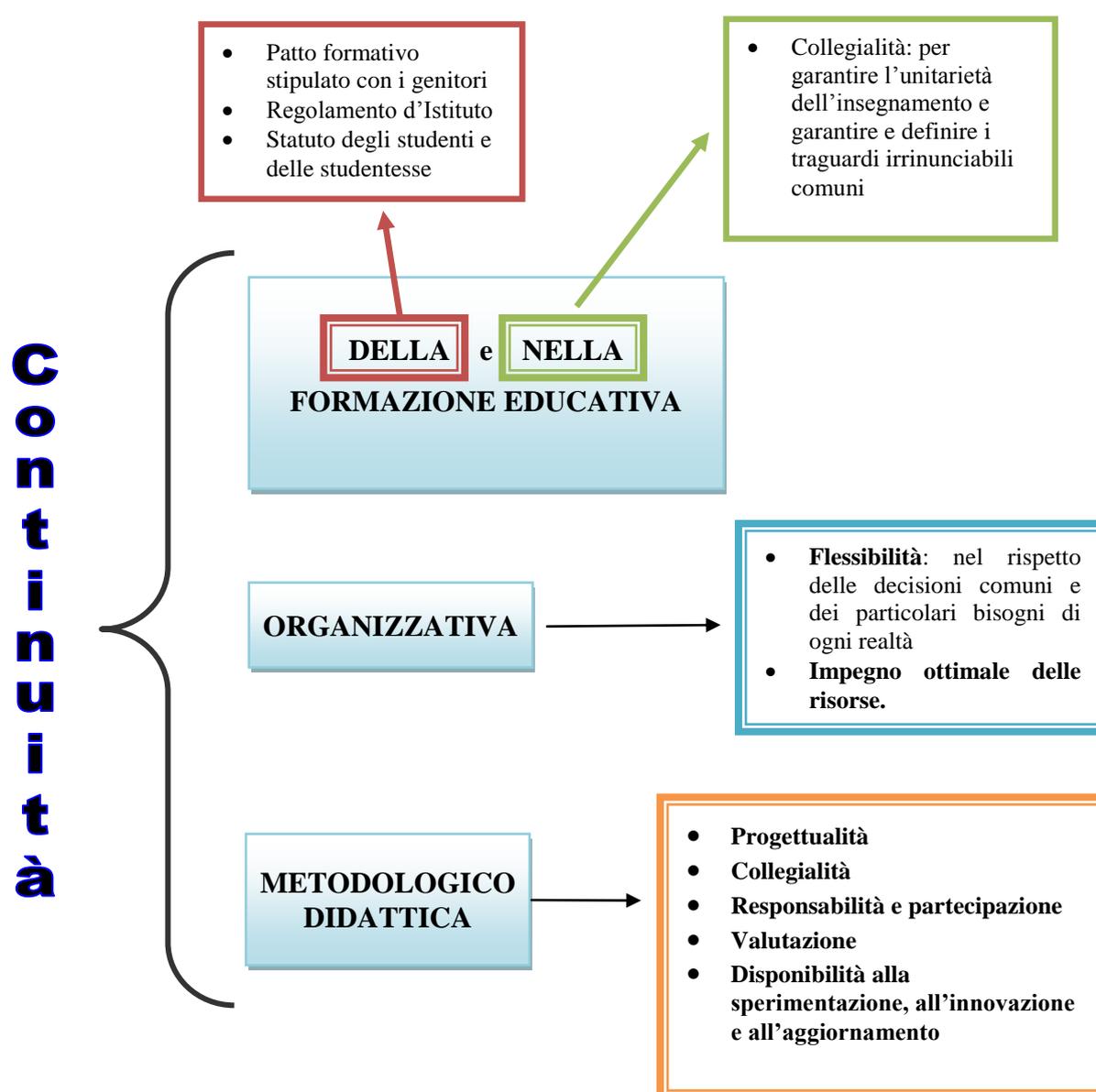
L'Istituto tiene conto delle normative per i DSA: **LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico** (Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244), **C. M. 8 del 6 marzo 2013** e mette in atto strategie e strumenti compensativi e dispensativi.

CONTINUITÀ

La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo e garantisce la coerenza nell'azione di educazione e di istruzione tra la scuola e la famiglia e tra le scuole successivamente frequentate da alunni e alunne.

La legge n°53/2003, dl 59/2004, la Circolare Ministeriale, nota d'indirizzo per l'anno scolastico 2006-2007, l'ultimo decreto del 20 marzo 2009 n.89 e secondo i criteri indicati nella C.M. n.31 del 18 aprile 2012 sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo stabiliscono che la scuola dell'infanzia realizzi la continuità con il complesso dei servizi all'infanzia (asili nido) e con la scuola primaria, che la scuola primaria si raccordi con la scuola dell'infanzia e con quella secondaria di primo grado e che quest'ultima si colleghi con la scuola secondaria di secondo grado.

La continuità implica un costante flusso di informazioni su alunni e alunne tra scuola e famiglie, un coordinamento didattico tra gli insegnanti, azioni di orientamento sul percorso scolastico successivo di allievi e allieve, in grado di indirizzare le scelte, in ordine agli itinerari formativi da seguire.



ORIENTAMENTO

Il bisogno di orientamento formativo nasce con l'era della globalizzazione postindustriale; i mutamenti demografici, economici, culturali e psicologici, insieme ai mutamenti tecnologici sempre più rapidi ed imprevedibili a distanza di tempo, richiedono che si educino i giovani, fin dai primi gradi scolastici, con una formazione che sia anche orientativa.

Tra le istituzioni la prima che entra nel processo dell'Orientamento, con il suo livello socio-culturale e con i suoi valori ed atteggiamenti, è la famiglia; la seconda istituzione formativa è la scuola. Anche le agenzie educative che operano nel territorio.

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona. L'orientamento quindi rappresenta quella attività di sostegno allo studente per affrontare un processo decisionale nei confronti di una determinata scelta.

La persona deve essere considerata come l'agente principale del suo sviluppo, e ogni scelta deve avere l'individuo al centro dell'attenzione: l'orientamento quindi va visto come auto-orientamento.

Il dott. A. Giammaria con sensibilità e perizia, ha guidato e guiderà i ragazzi in questo cammino, già iniziato nei primi cicli scolastici e proseguito alla scuola Secondaria di 1° grado, con la presentazione in vari periodi dell'anno di test attitudinali, alla scoperta di sé stessi, delle abitudini e del metodo di lavoro.

Sono seguiti in terza media test più approfonditi e articolati riguardanti le competenze e le capacità, a cui sono seguiti gli sportelli di ascolto che hanno permesso ai ragazzi di esprimere titubanze e perplessità.

Verranno fissati appuntamenti per visitare le scuole del paese e dei paesi limitrofi al fine di conoscere le varie realtà scolastiche; saranno previsti momenti di socializzazione con i ragazzi più grandi, i racconti delle loro esperienze diventeranno momenti importanti di riflessione.

La partecipazione ai laboratori e lezioni con gli insegnanti delle scuole superiori permetterà agli studenti di entrare nel mondo di altri ordini e gradi di scuola. Questa continuità di studio e di metodologia è stata importante per aprire ai ragazzi nuovi orizzonti di scelta in un mondo in continua evoluzione.

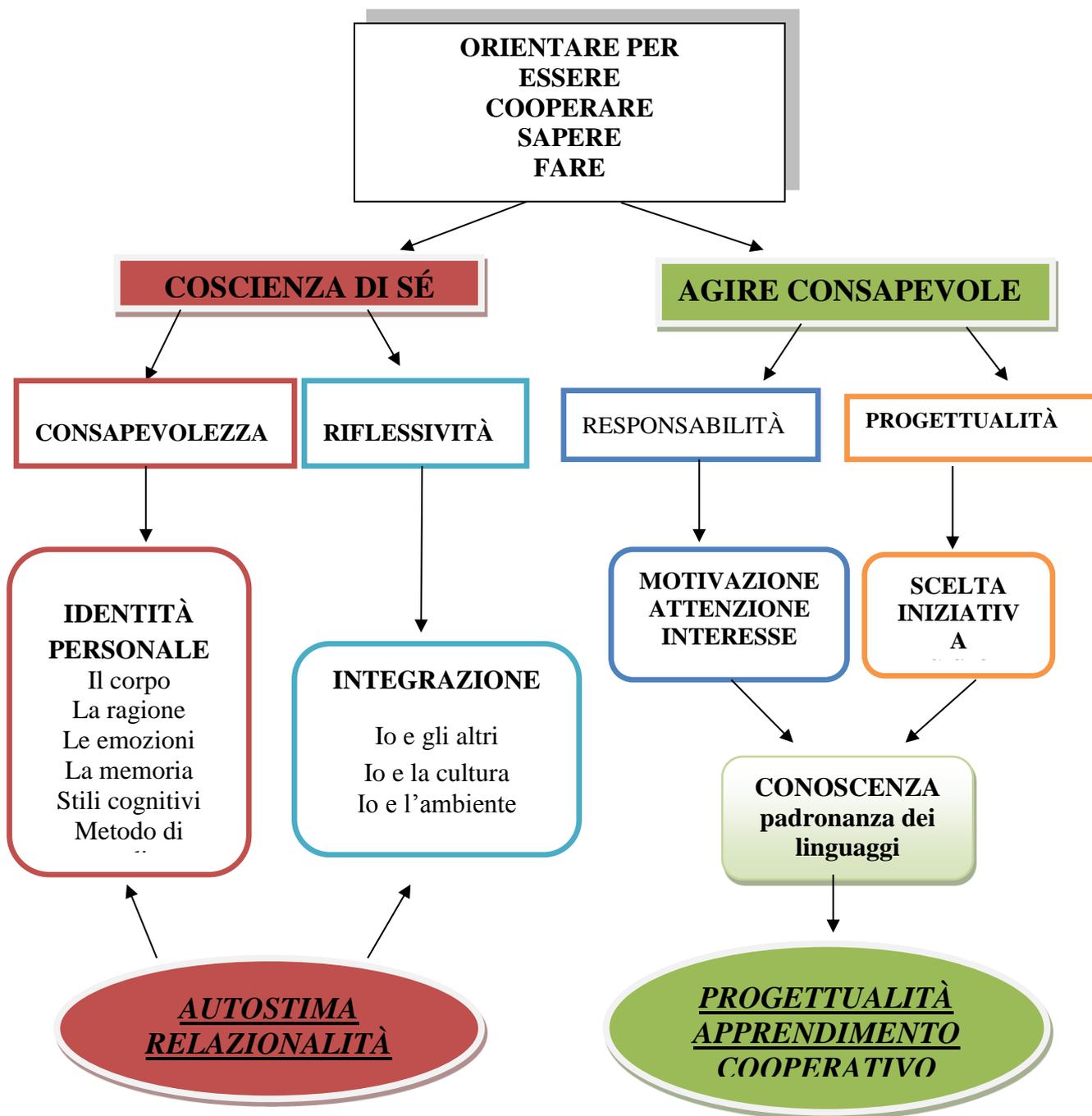
Il Salone dell'Orientamento che solitamente vede la partecipazione di molti Istituti della provincia di Macerata sarà tappa fondamentale per la scoperta dei programmi, indirizzi, curricoli delle varie scuole. La scelta della scuola secondaria di secondo grado è una decisione non facile che spesso mette in crisi anche la famiglia.

E' bene analizzare allora alcuni aspetti della situazione:

1. le tendenze personali, le competenze già acquisite, i gusti e le preferenze dello studente;
2. le tipologie di scuole presenti sul territorio in cui si risiede senza farsi influenzare troppo dalla scelta dei compagni;
3. le prospettive future di lavoro.

E' necessario quindi essere pronti ad una certa flessibilità ed elasticità futura. Nella scelta della scuola superiore sono necessari l'aiuto e i consigli degli insegnanti (che preparano il cosiddetto "Consiglio Orientativo") ma altresì quelli dei genitori che conoscono il proprio figlio.

Altro aiuto importante sono anche gli Open Days delle scuole a cui è utile partecipare.



LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti sia per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento che per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, attraverso qualificate iniziative di prima formazione, di formazione in servizio e di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze.

Il nostro Istituto è da sempre impegnato nel processo di valorizzazione delle risorse umane e professionali presenti nella scuola e di interazione tra le competenze interne con quelle esterne alla realtà scolastica; tale coinvolgimento risulta elemento di arricchimento e di qualificazione del servizio erogato dall'istituzione scolastica.

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola prevedono che alla formazione iniziale (finalizzata a garantire momenti teorici alternati a momenti pratico-operativi e momenti di confronto con il personale in servizio) segua la formazione permanente. Questo processo vuole incentivare l'autonomia di ricerca culturale, didattica e organizzativa dei docenti e tende a costruire un ambiente di "apprendimento" incentrato sulla condivisione di scelte educative, didattiche e organizzative. La formazione per tutto l'arco della vita prevede un "docente-discente in situazione" che riflette sulla propria esperienza attraverso l'analisi delle proprie pratiche didattiche e che prende consapevolezza delle conoscenze-competenze acquisite in servizio.

Le opportunità di formazione in servizio dei docenti potranno assumere modalità differenziate nei diversi contesti operativi, ma saranno unitariamente ispirate dall'adozione di metodologie motivanti che richiedono la partecipazione attiva dei docenti chiamati responsabilmente a riflettere criticamente sulle proprie pratiche.

PROCESSO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO

FINALITA'

- Sostenere processi di responsabilità e di collegialità condivisa e competente per lo sviluppo di capacità organizzative, progettuali e comunicative;
- Contribuire alla ridefinizione dell'identità istituzionale e tecnico-professionale dei docenti e della scuola.

OBIETTIVI

- Mettere i docenti in grado di partecipare da protagonisti ai processi di miglioramento istituzionale, organizzativo e culturale, previsti dalla scuola dell'autonomia;
- Promuovere nei docenti capacità adeguate per la realizzazione di un'offerta formativa di qualità, interpretando le esigenze del territorio, in un quadro di gestione della complessità della scuola.

PIANO DELLE INIZIATIVE

Si prevedono, per l'anno scolastico 2014/15, interventi di formazione in servizio sui docenti attraverso:

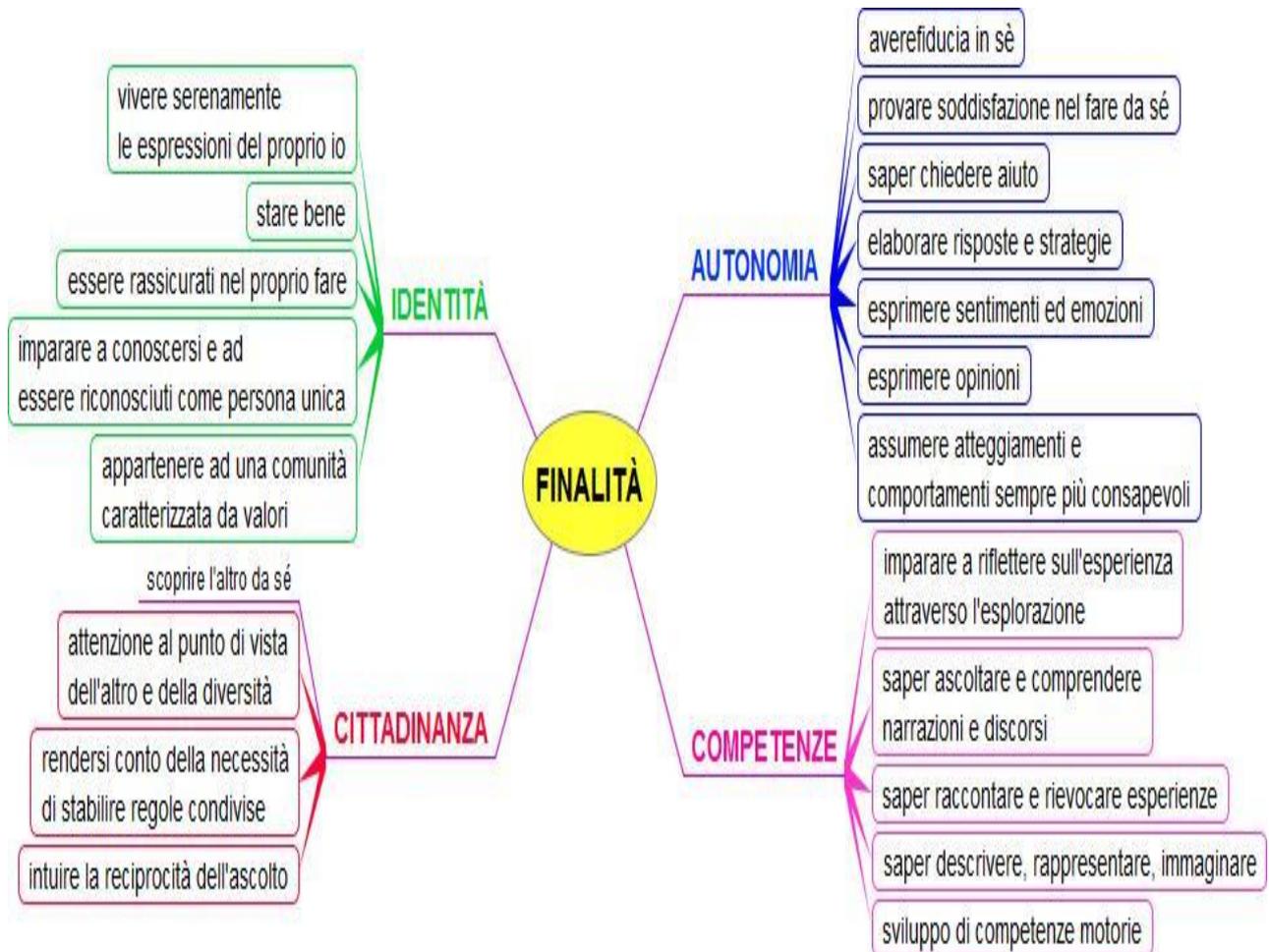
- AGGIORNAMENTO E AUTOAGGIORNAMENTO PROFESSIONALI
- CONFERENZE E CONVEGNI
- GRUPPI DI RICERCA E DI STUDIO

Le iniziative di formazione avvengono:

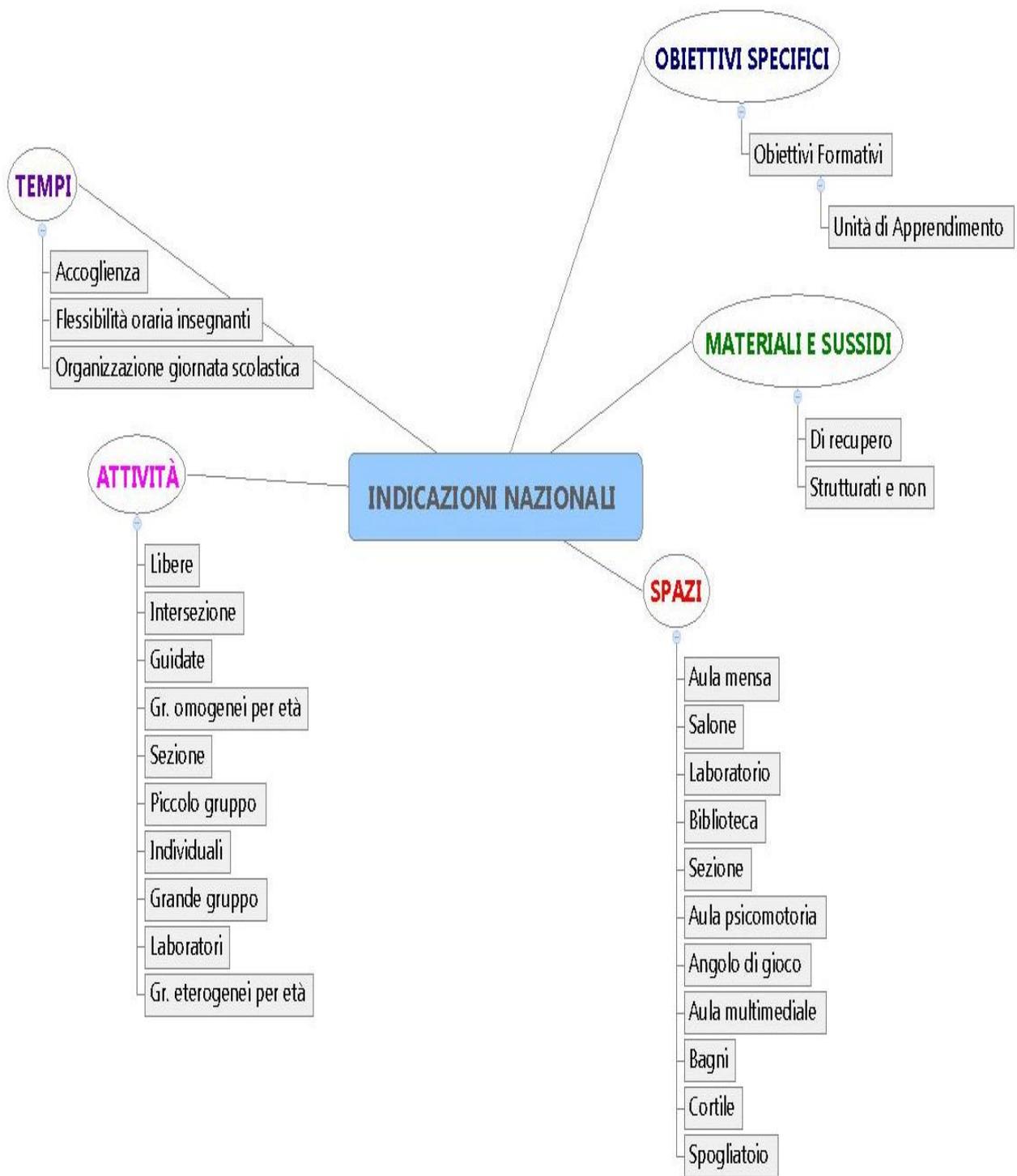
- in modo autonomo
- in collegamento con altre scuole in rete
- con centri di ricerca ;
- in relazione con le direttive del ministero.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.



Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.



PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA



Valutazione formativa

È prevista una valutazione attraverso una scheda informativa valutativa per i bambini di 5 anni che concludono il ciclo scolastico della scuola dell'infanzia.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Per una efficace organizzazione delle attività le insegnanti, che effettuano un orario di 25 ore settimanali (come da CNL 95), si alternano su due turni di servizio: uno antimeridiano e uno pomeridiano.

Al fine di privilegiare i momenti di compresenza si è optato per l'adozione di un orario flessibile con turnazioni diversificate sia nel primo che nel secondo turno.

Sezioni presenti nelle scuole dell'infanzia dell'istituto:

- una sezione nel plesso di Passo San Ginesio;
- due sezioni nel plesso di San Ginesio;
- una sezione e mezzo nel plesso di Ripe San Ginesio;
- una sezione nel plesso di Sant'Angelo in Pontano.

Tempi scolastici

Le scuole funzionano con un turno antimeridiano e pomeridiano dal lunedì al venerdì:

Scuola dell'Infanzia "MARIELE VENTRE" Passo San Ginesio:
tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 16,15.

Scuola dell'Infanzia "GUGLIELMO CIARLANTINI" San Ginesio
Lunedì dalle ore 8.00 alle ore 17.00

martedì- mercoledì- giovedì- venerdì dalle 8.00 alle 16.00;
Scuola dell'Infanzia "GIANNI RODARI" Ripe San Ginesio
tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 16.00

Scuola dell'Infanzia "CARLO COLLODI" Sant'Angelo in Pontano
tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Calendario scolastico:

Inizio: 15 settembre **Fine:** 30 giugno

Festività Natalizie: dal 24 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015

Festività Pasquali: dal 2 al 7 aprile 2015

Altre Festività: 2 maggio (ponte del primo maggio); 1° giugno (ponte del 2 giugno)

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti **Feste Nazionali:**

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 e 26 dicembre Natale;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

Personale docente e collaboratori scolastici

INSEGNANTI DI PASSO SAN GINESIO

NOME	SEZIONE
Mancini Rita	sezione
Palmucci Lucia	sezione
Morena Rinaldi	Religione Cattolica 3-4-5 anni

Collaboratori Scolastici: Morichelli Candida, Mercuri Stefania

INSEGNANTI DI RIPE SAN GINESIO

NOME	SEZIONE
Raponi Tiziana	Gruppo 5 anni
Stizza Emanuela	Gruppo 4 anni
Ribichini Daniela	Gruppo 3 anni
Morena Rinaldi	Religione Cattolica 3-4-5 anni
Gatti Lucia	Insegnante di sostegno
Cantolacqua Sara	Insegnante di sostegno

Collaboratori scolastici: Emiliozzi Nadia, Cesolari Giuseppe, Guglielmi Renato

INSEGNANTI DI SAN GINESIO

NOME	SEZIONE
Anitori Gina	Gruppo 4 anni
Bernabucci Bianca Elisa	Gruppo 3 anni
Tiberi Cinzia	Gruppo 5 anni
Valeri Silvana	Gruppo 5 anni
Petetta Michela	Religione Cattolica 3-4-5 anni

Collaboratori scolastici: Quarchioni Maria Luisa, Fedeli Marisa

INSEGNANTI DI SANT'ANGELO IN PONTANO

NOME	SEZIONE
Battistelli Cristiana	Gruppo 4/5 anni
Piermarocchi Sabrina	Gruppo 3 anni
Gatti Lucia	Insegnante di sostegno
Alessandra Natali	Religione Cattolica 3-4-5 anni

Collaboratori scolastici: Rommozzi Serenella

PROGETTUALITÀ

Soggetti e criteri di riferimento

Bambini	Genitori	Docenti
<ol style="list-style-type: none"> 1. Partire dalle motivazioni spontanee del bambino, creare delle situazioni motivanti. 2. Rendere il bambino protagonista. 3. Progettare per soddisfare le loro esigenze e aspettative. 4. Favorire esperienze relazionali tra bambini di diverse età attraverso attività comuni. 5. Incoraggiare l'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illustrare la progettazione annuale (educativa e didattica di Istituto) 2. Confrontarsi con le famiglie sulle scelte educative 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Operare in gruppo, confrontarsi per condividere metodologie e competenze.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Vista l'importanza che il curricolo riveste in una scuola formativa esso è stato elaborato, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, definendo collegialmente una serie di obiettivi di apprendimento inseriti nella progettazione secondo le Indicazioni per il curricolo (campi di esperienza):

IL SÉ E L'ALTRO, IL CORPO E IL MOVIMENTO, IMMAGINI -SUONI - COLORI , I DISCORSI E LE PAROLE, LA CONOSCENZA DEL MONDO.

I fondamenti della progettazione educativa- didattica si attingono dalle Indicazioni nazionali che ci forniscono gli obiettivi irrinunciabili. Ogni bambino e bambina, alla fine della sua esperienza educativa nella scuola dell'infanzia, raggiungerà traguardi nel rispetto delle proprie potenzialità.

IL SÉ E L'ALTRO

- Prendere coscienza della propria identità,
- Scoprire le diversità culturali, religiose, etniche
- Apprendere le prime regole del vivere sociale
- Riflettere sul senso e le conseguenze delle azioni.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo

- Sapersi muovere nello spazio in relazione agli altri e agli oggetti.
- Acquisire corrette abitudini alimentari e igienico-sanitarie.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- esplorare la realtà sonora
- manipolare materiali diversi
- discriminare e denominare colori, forme e dimensioni
- familiarizzare in modo divertente e creativo con i mezzi audiovisivi e multimediali

I DISCORSI E LE PAROLE

- acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive
- ascoltare con attenzione
- comprendere messaggi verbali, iconici, sonori, audiovisivi e informatici;
- comunicare il proprio vissuto attraverso il codice verbale
- utilizzare ed esprimere frasi semplici ma strutturate pronunciando correttamente fonemi e parole
- porre domande adeguate in una conversazione
- esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- orientare nello spazio ed acquisire relazioni topologiche;
- raggruppare, ordinare, classificare;
- formulare ipotesi per la risoluzione di piccoli problemi;
- osservare e rispettare l'ambiente e concorrere alla sua salvaguardia;
- ordinare in sequenze temporali situazioni e fenomeni.

METODOLOGIA

La nostra progettazione, riconoscendo la centralità dei bambini, si fonda sui seguenti elementi:

- La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali;
- La valorizzazione della vita di relazione;
- La valorizzazione del gioco;
- La progettazione aperta e flessibile;
- Il dialogo continuo;
- La mediazione didattica;
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali;
- I rapporti con il territorio;
- Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola;
- Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti;
- La documentazione del loro lavoro.

ITINERARIO METODOLOGICO

DALL' ESPERIENZA DIRETTA (Brainstorming, circle-time),

ALL'ESPERIENZA IMMAGINATA (drammatizzazioni, giochi motori rappresentazioni grafico-pittoriche e manipolative), *ALL'ESPERIENZA CREATIVO-SIMBOLICA* (rielaborazione verbale e grafica dell'esperienza, trasposizione degli apprendimenti in contesti diversi).

VERIFICHE E VALUTAZIONE Per ogni obiettivo, le verifiche saranno effettuate mediante l'osservazione diretta, lo svolgimento delle attività e l'uso di schede predisposte. La verifica formativa ha una funzione *valutativa e orientativa*.

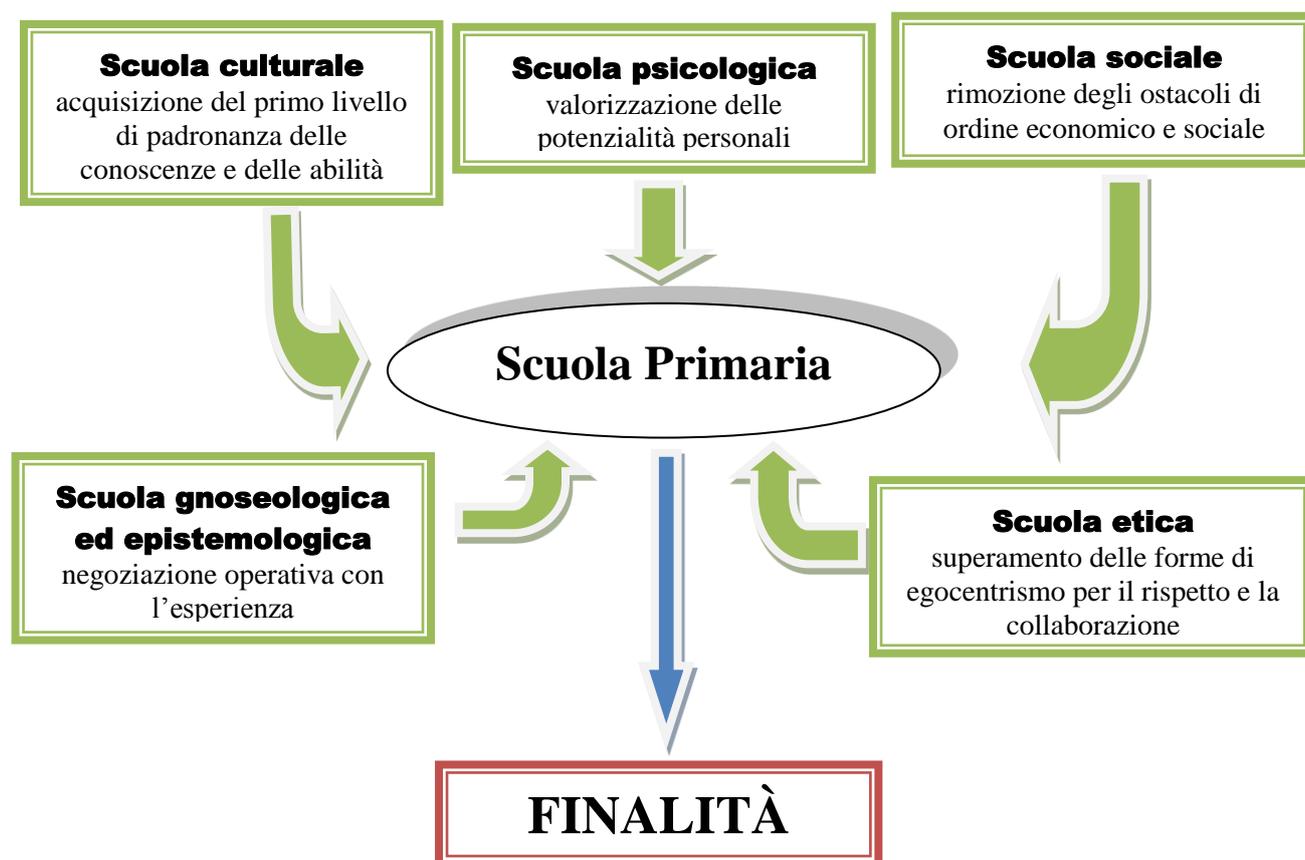
La valutazione dei livelli di sviluppo e delle competenze non si riferisce unicamente alle prestazioni e ai prodotti del bambino, ma tiene conto della complessità del processo educativo. Occorre infatti considerare la grande variabilità dei tempi e dei ritmi di sviluppo individuali e pensare ai traguardi di sviluppo e di apprendimento come capacità da potenziare ed affinare, da sostenere e far progredire.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

La Commissione Continuità ha il compito di stilare o rivedere un documento (strutturato al fine di valutare i traguardi raggiunti al termine del percorso nella scuola dell'infanzia) di valutazione-osservazione per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Durante l'anno scolastico sono previsti degli incontri tra gli insegnanti degli anni ponte dei due ordini di scuola e tra i bambini del gruppo dei cinque anni con gli alunni del primo anno della primaria.

SCUOLA PRIMARIA



La Scuola Primaria è l'ambiente educativo nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

Pertanto la scuola è chiamata alla elaborazione dei curricoli di studio, tenendo conto delle Indicazioni, secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento.

La scuola si impegna a predisporre un disegno educativo basato sulla Ricerca-Azione con lo scopo di portare l'alunno a scoprire il vissuto, riflettere sull'esperienza e decidere consapevolmente.

La prospettiva metodologica problematica e critica che si intende realizzare genera un piano di lavoro privo di rigidità aprioristica, aperto e flessibile, atto a realizzare piani di studio personalizzati attraverso una struttura reticolare, la molteplicità delle attività, l'uso di laboratori e TIC. La gestione interna didattica e/o organizzativa prevede la libertà del team docente sia di considerare una prevalenza oraria nelle classi, sia la distribuzione delle materie tra i docenti per aree disciplinari.

Curricolo verticale

Nell'anno scolastico 2014/15 la Commissione per il Curricolo elaborerà un curricolo verticale che interesserà l'intero Istituto, a seguito di corsi di aggiornamento programmati per il corrente anno scolastico, in quanto le Indicazioni sono un testo aperto che la "Comunità professionale" è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte e relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti. Nel frattempo gli insegnanti attingeranno dalla programmazione vigente.

DOCENTI/ALUNNI

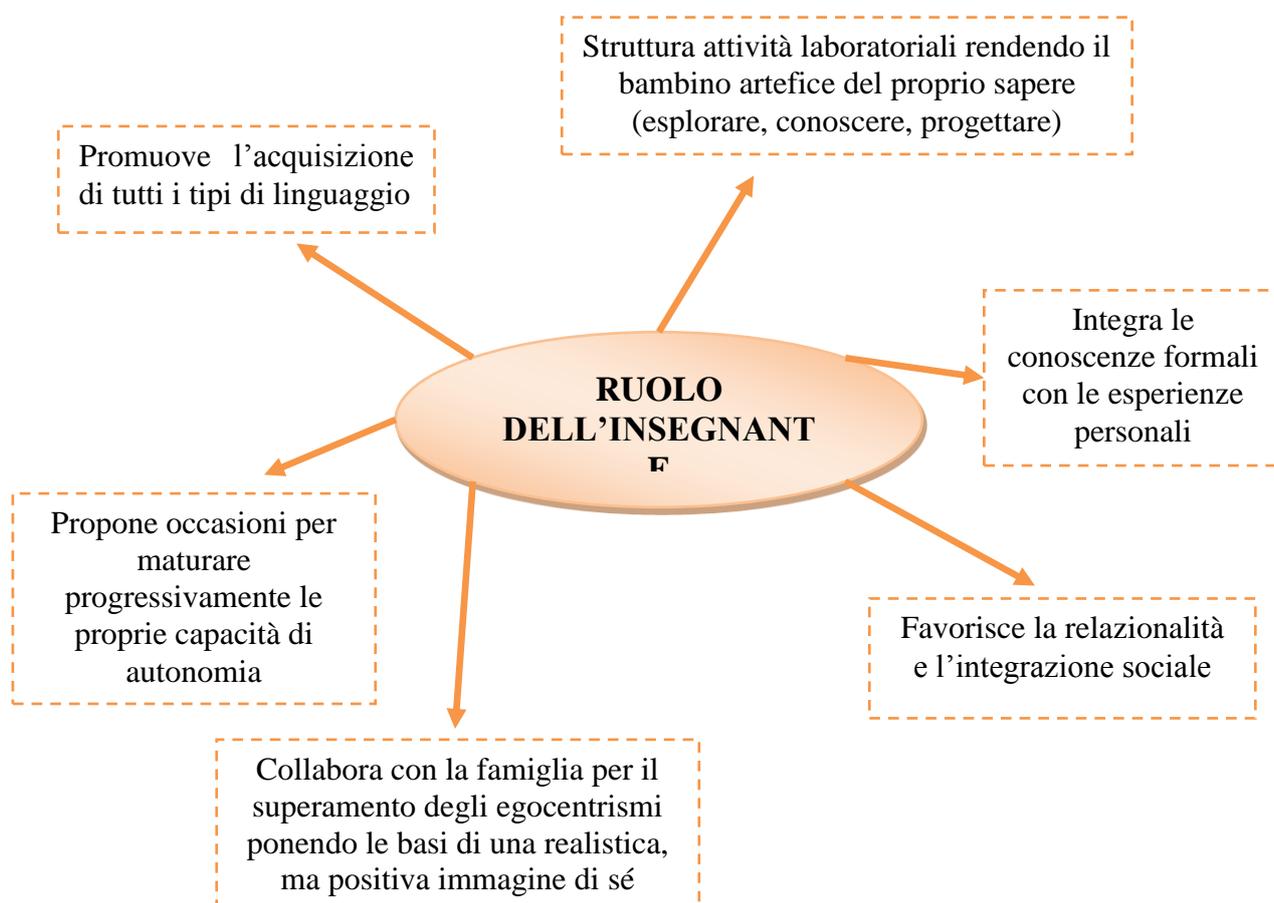
L'alunno occupa il ruolo centrale nella scuola primaria perché essa promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli mettendoli in grado di maturare progressivamente la propria capacità di esplorazione e di riflessione. Essa li aiuta inoltre a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, a capire ed operare costruttivamente per giungere ad una progressiva responsabilizzazione individuale e sociale. Gli alunni a loro volta hanno il compito di impegnarsi ad attivare tutte le risorse di cui sono dotati per contribuire alla maturazione di una consapevole identità.

Sulla base del contratto formativo, l'alunno deve conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli.

Il docente deve esprimere la propria offerta formativa, motivare il proprio intervento didattico, esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Nel nostro Istituto si sostiene, in ottemperanza dei principi della Costituzione, che ogni docente o team di docenti ha libertà di insegnamento, intesa come strategie, tempi e modi di attuazione nel rispetto degli alunni e dei diversi stili cognitivi

RUOLO DELL'INSEGNANTE



REGOLAMENTO

1. Gli alunni possono entrare nell'edificio scolastico rispettando l'orario di ogni singolo plesso.
2. I genitori sono pregati di accompagnare i propri figli **solo** fino al portone.
3. Eventuali necessità familiari di ingresso anticipato di alunni che non usufruiscono dello scuolabus dovranno essere motivate ed autorizzate dal Dirigente Scolastico. I bambini, affidati alla custodia del personale A.T.A., devono sostare nel corridoio ed entrare in classe con le rispettive insegnanti.
4. Gli alunni che abitualmente usufruiscono dello scuolabus, se utilizzano un'altra modalità per il ritorno a casa, devono informare per iscritto gli insegnanti. Solo per casi imprevisi il genitore potrà contattare telefonicamente la scuola e comunicare da chi sarà ripreso il proprio figlio.
5. Gli alunni che non usufruiscono della mensa rientrano a scuola 5 minuti prima della ripresa delle lezioni.
6. I genitori giustificano per iscritto il ritardo dell'alunno. Il 3° ritardo sarà comunicato dall'insegnante al Dirigente Scolastico che contatterà la famiglia.
7. Gli alunni possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo su richiesta scritta e in presenza dei genitori o di un congiunto maggiorenne.
8. La presenza degli alunni è obbligatoria oltre che alle lezioni a tutte le altre attività (ricerche, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.
9. Per le assenze degli alunni che si protraggano per almeno cinque giorni (compresi i festivi) è necessario presentare il certificato medico; per periodi più brevi è richiesta la giustificazione sottoscritta dai genitori .
10. Gli alunni debbono indossare il grembiule; nei giorni di educazione motoria indossano la tuta e le scarpe da ginnastica.
11. L'alunno deve portare a scuola l'occorrente per le lezioni della giornata.
12. Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto sia a mensa sia nello scuolabus e usare un linguaggio rispettoso in ogni situazione.
13. Si ricorda che a mensa il menù è fisso e uguale per tutti, eventuali intolleranze dovranno essere documentate.
14. A scuola non possono essere somministrati medicinali. Nel caso in cui il farmaco debba essere preso in orario scolastico, i genitori possono entrare a scuola per la sua somministrazione. In casi eccezionali si concorderà con la famiglia ed il medico curante, alla presenza del Dirigente Scolastico , il comportamento da assumere.
15. L'uscita dell'alunno dalla scuola, se non viene utilizzato lo scuolabus, può avvenire solo in presenza del genitore o di un suo delegato maggiorenne. Rarissime eccezioni devono essere debitamente motivate, giustificate ed autorizzate.
16. I colloqui con i genitori si terranno periodicamente (la data e l'ora verranno comunicate di volta in volta). Potranno essere richiesti colloqui in caso di necessità.
17. È vietato usare cellulari o oltre apparecchiature elettroniche personali, non utilizzati a fini didattici. Il mancato rispetto di questa norma avrà come conseguenza l'immediato ritiro dell'oggetto che sarà conservato in presidenza e verrà riconsegnato ai genitori dell'alunno previo pagamento di una multa di € 50,00 (direttiva n. 16/2007 modificata del D.P.R 249/1998). Tale cifra verrà versata in un fondo amministrato dal Consiglio d'Istituto.
18. L'uso di fotocamere e videocamere comporta una ammenda di € 150,00.
19. L'uso del cellulare è consentito solamente durante le gite scolastiche.

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

1) LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA PROMUOVE:

- l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari;
- la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e della collaborazione fra i docenti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli Obiettivi di apprendimento sono definiti:

- al termine del terzo anno della Scuola Primaria
- al termine del quinto anno della Scuola Primaria
- al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado.

Sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono individuati:

- al termine della Scuola Primaria (classe quinta)
- al termine della Scuola Secondaria di primo Grado (classe terza)

I traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Il team docente effettua osservazioni sistematiche su comportamenti e atteggiamenti dell'alunno in base ai descrittori sotto elencati.

GRIGLIA DEI DESCRITTORI E DEGLI ATTEGGIAMENTI

DESCRITTORI	ATTEGGIAMENTI
Rispettare le regole convenute	<ul style="list-style-type: none">– vive senza difficoltà il distacco dalla famiglia– sa affrontare situazioni di difficoltà– controlla le proprie reazioni– controlla il corpo– controlla il linguaggio
Curare la propria persona	<ul style="list-style-type: none">– cura l'igiene personale– cura le proprie cose
Assumersi la responsabilità dei propri doveri di alunno e nei diversi contesti educativi	<ul style="list-style-type: none">– sa organizzare il proprio angolo di lavoro– evita la presenza di materiali superflui o di disturbo durante l'attività– esegue le consegne con continuità– si impegna nel lavoro/studio– segue le istruzioni e i suggerimenti– registra correttamente nel diario le consegne
Riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento: analizzare le proprie strategie di successo, esplicitare i nodi problematici che esse presentano, individuare modalità per superare le difficoltà	<ul style="list-style-type: none">– sa esprimere bisogni e necessità– sa ascoltare, comunicare/esprimersi verbalmente e non– sa rispondere adeguatamente alle domande– formula domande e chiede spiegazioni– sa affrontare situazioni nuove– di fronte all'insuccesso non si scoraggia (sa valutarne le cause)– approfondisce spontaneamente– ha fiducia nei propri mezzi

Portare a termine con affidabilità gli impegni presi	<ul style="list-style-type: none"> – accetta incarichi e li esegue – porta a termine compiti ed impegni intrapresi – si concentra sul compito senza necessità di essere continuamente sollecitato
Utilizzare le risorse personali di cui si dispone nella realizzazione di un compito	<ul style="list-style-type: none"> – sa osservare e rappresentare graficamente, verbalmente e con il linguaggio mimico-gestuale – è in grado di agire, esplorare, progettare, verificare e riflettere – organizza tempi e strumenti di lavoro – interviene in modo pertinente e costruttivo – chiede spiegazioni – usa abilità di studio (comprende, memorizza, sintetizza, analizza)
Valorizzare le potenzialità del gruppo di lavoro, assumendo un ruolo positivo all'interno del gruppo	<ul style="list-style-type: none"> – rispetta gli altri – accetta compagni ed adulti – è aperto alla collaborazione nel lavoro e nel gioco con i compagni e con gli insegnanti – è aperto al dialogo
Aiutare i compagni nel superare le difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> – valorizza le capacità altrui
Trovare le soluzioni per valorizzare le diversità esistenti nel gruppo	<ul style="list-style-type: none"> – si pone in modo costruttivo rispetto a situazioni problematiche – rispetta il proprio turno – interviene, prende iniziative, fa proposte – condivide progetti
Contribuire a rendere più accogliente l'ambiente scolastico e di vita	<ul style="list-style-type: none"> – prende coscienza del valore dei beni comuni – partecipa al riordino di materiale di uso comune
Utilizzare in modo corretto strutture e sussidi della scuola	<ul style="list-style-type: none"> – utilizza correttamente i beni comuni

2) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Nel curriculum sono previste le seguenti discipline: **italiano, matematica, lingua inglese, storia, geografia, matematica, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia, religione cattolica**. Educazione alla **Cittadinanza e Costituzione** è trasversale ad ogni attività.

Il monte-ore settimanale delle discipline non è inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali ed organizzative possono suggerire adeguamenti. Alcune attività possono richiedere un'intensificazione in determinati momenti dell'anno, e opportune riduzioni successive.

La progettazione si articola nelle seguenti fasi:

1) il team di classe concorda ed elabora:

- i bisogni degli alunni e le strategie da seguire in itinere;
- sistematica osservazione dei processi di comportamento/apprendimento che informano sui risultati raggiunti e servono da guida per gli interventi successivi;
- itinerari metodologici-didattici disciplinari
- itinerari metodologici-didattici funzionali\alle attività di recupero/potenziamento

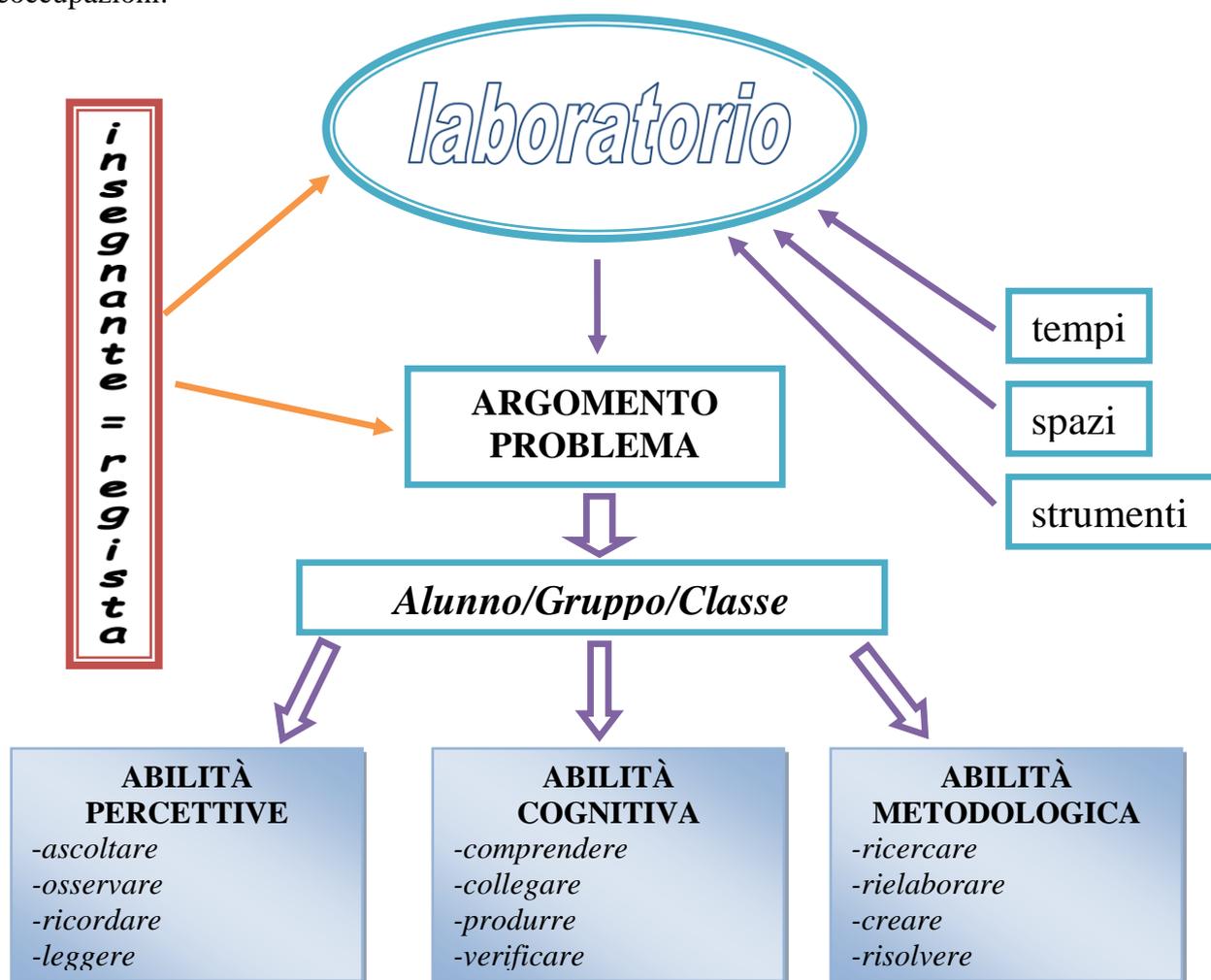
2) il team di classe si riunisce per progettare obiettivi formativi, conoscenze, abilità, attività, metodi, soluzioni organizzative e modalità di verifica necessarie per trasformarli in competenze dei fanciulli.

3) il team di plesso si riunisce per progettare e verificare l' ampliamento dell'offerta formativa: progetti, visite guidate e viaggi d'istruzione.

DIDATTICA DI LABORATORIO

La metodologia laboratoriale realizza l'istanza pedagogica di "non separare la testa dal cuore e dalla mano", integra la teoria e la pratica, il conoscere e l'operare. Il laboratorio, infatti, offre una situazione di apprendimento coniugando le conoscenze e le abilità a una dimensione operativa, mettendo l'alunno in grado di utilizzare il proprio sapere in modo competente.

Il laboratorio diviene per il fanciullo un'occasione di incontro con tematiche più ampie attraverso un itinerario di ricerca-azione che gli offre l'opportunità di sperimentare praticamente le proprie risorse, saggiare le proprie capacità attraverso una "esperienza del successo" senza creare eccessive preoccupazioni.



TEMPI ED ORARIO SCOLASTICO

PER LA DURATA DELL'INTERO ANNO SCOLASTICO

In attuazione degli articoli 4 e 5 del DPR 275/1999 gli Organi Collegiali hanno deliberato la flessibilità organizzativa (calendario-tempo scuola degli alunni-orario degli insegnanti) e didattica per migliorare l'offerta formativa di tutte le scuole dell'Istituto. Pertanto ogni scuola, secondo le proprie necessità, ha stabilito una propria organizzazione.

L'anno scolastico 2014/2015 ha previsto un'organizzazione oraria che segue il calendario nazionale e regionale avvalendosi delle possibilità offerte dall'autonomia al fine di ampliare la quota oraria per arricchire l'offerta formativa e migliorare l'organizzazione degli spazi e delle risorse.

Questa organizzazione ha favorito una pianificazione del lavoro per unità formative e progetti e una razionalizzazione dello svolgimento degli insegnamenti e delle attività laboratoriali.

TEMPO SCUOLA

Inizio Lezioni: 15 settembre 2014 **Termine Lezioni:** 10 giugno 2015

Festività Natalizie: dal 24 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015

Festività Pasquali: dal 2 al 7 aprile 2015

Altre Festività: 2 maggio (ponte del primo maggio); 1° giugno (ponte del 2 giugno)

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti **Feste Nazionali:**

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 e 26 dicembre Natale;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato la chiusura del pomeriggio di Carnevale e del giorno 23 Dicembre 2014 (scuole dei Comuni di San Ginesio e Sant'Angelo in Pontano), 8 aprile 2015

Orario scolastico:

- 1) San Ginesio "Febo Allevi", dalle ore 9 alle ore 13;
- 2) Passo San Ginesio "F. e D. Costantini" dalle 8,15 alle 12,15;
- 3) S. Angelo in Pontano "Armando Armando" dalle 8,00 alle 13,00;
- 4) Ripe S. Ginesio "Don Milani" dalle 8,15 alle 12,15;

Rientri settimanali:

- 1) San Ginesio "Febo Allevi", tre rientri lunedì h. 14-17; martedì, giovedì h.14-16;
- 2) Passo San Ginesio "F. e D. Costantini", tre rientri lunedì, h 13,15-16,15; martedì, giovedì h. 13,15-15,15
- 3) S. Angelo in Pontano "Armando Armando", un rientro (mercoledì) h 14 -16;
- 4) Ripe San Ginesio "Don Milani, due rientri settimanali h. 13-16,45 (martedì e giovedì)

Nei rientri pomeridiani gli alunni possono usufruire della mensa.

INSEGNAMENTO ALTERNATIVO ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli altri alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica usufruiscono di insegnamenti alternativi; sono previsti anche l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata.

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA PRIMARIA SAN GINESIO "FEBO ALLEVI

TEMPO SCUOLA DOCENTI

CLASSE	INSEGNANTI	ORE	DISCIPLINE
Cl 1 ^a	Chiappini Sabrina	h.21 +1 mensa	Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze, Educazione Fisica, Tecnologia; Arte e Immagine , Musica; Lingua Inglese; Religione Cattolica
	Angerilli Maria Teresa	h.2 (pl 1-2)	
	Panichelli Rossella	h.2	
	Miconi Cristina	h.2	
Cl 2 ^a	Angerilli Maria Teresa	h.22 +1 mensa	Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze, Arte e Immagine, Tecnologia, Musica, Educazione Fisica; Lingua Inglese; Religione Cattolica; Insegnante di Sostegno.
	Panichelli Rossella	h. 2	
	Miconi Cristina	h.2 (pl 2-5)	
	Lignini Eleonora	h. 8	
Cl 3 ^a	Rafanelli Giuseppina	h. 22 +1 mensa	Italiano, Matematica, Arte e Immagine, Musica, Geografia, Storia, Scienze, Tecnologia, Educazione Fisica; Lingua Inglese; Educazione Fisica; Religione Cattolica; Insegnante di Sostegno.
	Panichelli Rossella	h.2	
	Chiappini Sabrina	h.1	
	Miconi Cristina	h.2	
	Paglalunga Federica	h.7	
Cl 4 ^a	Ruiti Marisa	h. 22 +1 mensa	Italiano, Matematica, Arte e Immagine, Storia, Geografia, Scienze, Tecnologia, Educazione Fisica; Lingua Inglese; Religione Cattolica; Insegnante di Sostegno.
	Panichelli Rossella	h.3	
	Miconi Cristina	h.2	
	Paglalunga Federica	h.17	
Cl. 5 ^a	Gatti Gabriella	h.22 + 1 mensa	Italiano, Matematica, Arte e Immagine, Storia, Geografia, Scienze, Tecnologia, Educazione Fisica; Lingua Inglese; Religione Cattolica; Insegnante di Sostegno.
	Panichelli Rossella	h.3	
	Miconi Cristina	h.2 (pl 2-5)	
	Sgammini Sonia	h.10	

CRITERI:

- 1) CONTINUITA'
- 2) PREVALENZA

Tutte le insegnanti effettuano un'ora settimanale aggiuntiva per ampliare l'offerta formativa.

SCUOLA PRIMARIA “ARMANDO ARMANDO”**SANT’ANGELO IN PONTANO****TEMPO SCUOLA DOCENTI**

CLASSE	INSEGNANTI	ORE	DISCIPLINE
Cl 1^a	Santucci	10	Italiano, Arte e immagine, Musica, Tecnologia,
	Marchetti	9	Matematica, Scienze, Geografia.
	Ruggeri	4	Educazione Fisica, Storia
	Canzonetta	2	Lingua Inglese
	Natali	2	Religione Cattolica
Cl 2^a	Santucci	9	Italiano, Arte e immagine, Musica
	Campugiani	9+1(pl 2-3)	Matematica, Geografia, Tecnologia, Educazione Fisica
	Censori	4	Storia, Scienze
	Panichelli	2	Lingua Inglese
Cl 3^a	Natali	2(pl 2-3)	Religione Cattolica
	Ruggeri	9	Italiano, Tecnologia, Musica
	Marchetti	7	Matematica, Geografia
	Censori	5	Storia, Scienze, Arte e immagine
	Campugiani	1+1(pl 2-3)	Educazione Fisica
	Panichelli	2	Lingua Inglese
Cl 4^a	Natali	2(pl 2-3)	Religione Cattolica
	Censori	12	Italiano, Scienze, Arte e immagine, Educazione Fisica, Musica
	Campugiani	10	Matematica, Storia, Geografia, Tecnologia
	Panichelli	3	Lingua Inglese
	Natali	2	Religione Cattolica
	Di Brina	8	Insegnante di sostegno
Cl 5^a	Sgammini	14	Insegnante di sostegno
	Ruggeri	10	Italiano, Musica, Educazione Fisica, Tecnologia
	Marchetti	7	Matematica, Scienze
	Santucci	4	Storia, Geografia
	Censori	1	Arte e Immagine
	Panichelli	3	Lingua Inglese
	Natali	2	Religione Cattolica
Di Brina	16	Insegnante di sostegno	

CITERI:

- 1) CONTINUITA’**
- 2) PREVALENZA**

Tutte le insegnanti effettuano un’ora settimanale aggiuntiva per ampliare l’offerta formativa.

SCUOLA PRIMARIA "F.D. COSTANTINI" PASSO SAN GINESIO

TEMPO SCUOLA DOCENTI

CLASSI	INSEGNANTI	ORE	DISCIPLINE
CL. 1	Lambertucci Raffaella	10	Italiano, Arte ed Immagine, Storia
	Trobbiani Marisa	8	Matematica, Scienze, Tecnologia
	Mazzaferro Paola	3	Musica, Geografia
	Rinaldi Morena	2	Religione Cattolica (Pluriclasse I-II)
	Canzonetta Romina	1,30	Lingua Inglese
	Francia Daniela	0,30	Lingua inglese (Pluriclasse I-II)
	Ceci marina	2	Educazione Fisica (Pluriclasse I-II)
CL. 2	Francia Daniela	12	Italiano, Arte e Immagine, Storia, Lingua Inglese;
	Ceci Marina	10	Matematica, Tecnologia, Educazione Fisica, Scienze
	Mazzaferro Paola	3	Geografia, Musica
	Rinaldi Morena	2	Religione Cattolica (Pluriclasse I-II)
CL. 3	Lambertucci Raffaella	12	Italiano, Arte e Immagine, Storia, Educazione Fisica
	Francia Daniela	10	Matematica, Tecnologia, Scienze, Lingua Inglese
	Mazzaferro Paola	3	Geografia, Musica
	Rinaldi Morena	2	Religione Cattolica
	Calvani Katia	11	Insegnante di Sostegno
CL. 4	Ceci Marina	12	Italiano, Arte e Immagine, Storia, Musica, Tecnologia
	Cesetti Fausta	11	Matematica, Scienze, Educazione Fisica, Geografia
	Canzonetta Romina	2	Lingua Inglese
	Rinaldi Morena	2	Religione Cattolica
	Lignini Eleonora	18	Insegnante di Sostegno
CL. 5	Cesetti Fausta	11	Italiano, Arte e Immagine, Musica, Storia
	Trobbiani Marisa	14	Matematica, Tecnologia, Scienze, Geografia, Inglese, Educazione Fisica
	Rinaldi Morena	2	Religione Cattolica

CRITERI:

- 1) CONTINUITA'
- 2) PREVALENZA

Tutte le insegnanti effettuano un'ora settimanale aggiuntiva per ampliare l'offerta formativa e la copertura della mensa.

L'insegnante Mazzaferro Paola, il giovedì dalle ore 10,15 alle ore 11,15, effettuerà 1h di lezione in biblioteca per seguire gruppi di alunni delle classi 1^a - 2^a - 3^a nel progetto lettura.

SCUOLA PRIMARIA “DON MILANI” RIPE SAN GINESIO

TEMPO SCUOLA DOCENTI

Classi	Insegnanti	Ore	Discipline
CL. 1°	Carducci Maria Letizia	10h +1h	Italiano, Arte e Immagine, Musica, Mensa
	Trobbiani Franca	7h	Matematica, Tecnologia, Educazione Fisica
	Vitturini Donella	1h	Educazione Fisica
	Canzonetta Romina	1 h e 30 m	Lingua Inglese
	Del Balzo Ruiti	6h	Geografia, Storia Scienze
	Laura		
	Rinaldi Morena	1h e 30m + 30m.	Religione Cattolica, Mensa
CL. 2°	Carducci Maria Letizia	10 h	Italiano, Arte e Immagine, Musica
	Vitturini Donella	11 h e 30m	Matematica, Scienze ,Tecnologia , Educazione Fisica
	Del Balzo Ruiti	1 h e 30 m	Geografia
	Laura		
	Canzonetta Romina	2 h	Lingua Inglese
	Rinaldi Morena	2h + 30m	Religione Cattolica, Mensa
CL. 3°	Vitturini Donella	9h + 1h	Italiano, Arte e Immagine, Musica, Mensa
	Trobbiani Franca	8h e 30m	Matematica, Tecnologia, Scienze
	Sbarra Maria Laura	2h	Lingua Inglese
	Mazzaferro Paola	5h e 30m + 1h	Storia, Geografia, Educazione Fisica, Mensa
	Rinaldi Morena	2h	Religione Cattolica
CL. 4°	Sbarra Maria Laura	9h + 1h	Italiano, Musica, Arte e Immagine, Mensa
	Sbarra Maria Laura	3h	Lingua Inglese (pluriclasse 4/5)
	Mazzaferro Paola	5h	Storia, Geografia, Educazione Fisica
	Rinaldi Morena	2h	Religione Cattolica (pluriclasse 4/5)
	Trobbiani Franca	8h	Matematica,Tecnologia, Scienze
	Calvani Katia	12h	Insegnante di Sostegno
CL. 5°	Sbarra Maria Laura	8h	Italiano ,Musica
	Sbarra Maria Laura	3h	Lingua Inglese (pluriclasse 4/5)
	Del Balzo Ruiti	12h + 1 h	Matematica, Tecnologia, Scienze, Storia
	Laura		Arte e Immagine, Mensa
	Rinaldi Morena	2h	Religione Cattolica (pluriclasse 4/5)

CRITERI:

- 1) CONTINUITA'
- 2) PREVALENZA

Tutte le insegnanti effettuano un'ora settimanale aggiuntiva per ampliare l'offerta formativa.

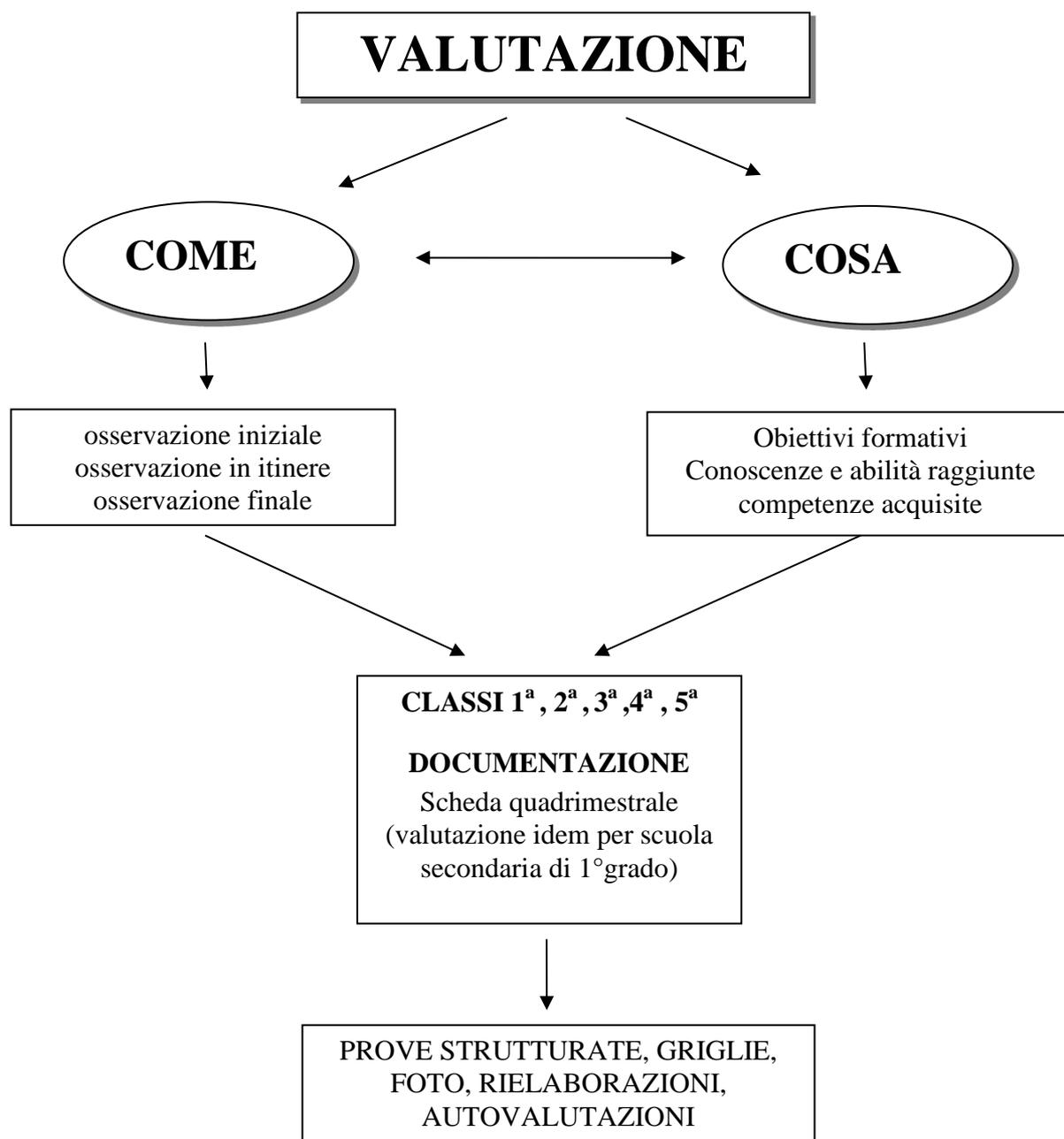
PROGETTO COPERTURA MENSA: Rinaldi Morena giovedì dalle: 12,45 alle 13,15.

PROGETTO BIBLIOTECA:

Vitturini Donella, lunedì dalle 10,15 alle 11,45

Carducci Maria Letizia, giovedì dalle 15,15 alle 16,45

Del Balzo Ruiti Laura, martedì dalle 10,15 alle 12,15 venerdì dalle 09,15 alle 09,45.



VALUTAZIONE



SCHEDE QUADRIMESTRALE



Valutazione formativa delle singole discipline

La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere all'alunno/famiglia la sua posizione nei confronti delle mete prefissate ed agli insegnanti l'efficacia delle strategie adottate. La valutazione non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di apprendimento-insegnamento.

In un primo tempo si rileveranno informazioni relative a quelle conoscenze ed abilità che si ritengono preliminari rispetto alle procedure didattiche da avviare e costituisce la base di una programmazione realistica.

Quadrimestralmente ciascun insegnante assegnerà, nel rispetto dei principi di collegialità, la valutazione decimale espressa in voti. (10: l'alunno ha conseguito conoscenze e abilità in modo eccellente ; 9: l'alunno ha conseguito la piena conoscenza/abilità; 7/8:l'alunno ha conseguito conoscenza/abilità e si impegna per migliorarla; 6: l'alunno ha conseguito solo una conoscenza/abilità parziale e il suo impegno è costante; 4/5: l'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di conoscenza/abilità e deve manifestare un più costante impegno) , che testimonierà il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico. Tale giudizio rappresenta la sintesi delle valutazioni espresse sulla base degli indicatori di ciascuna disciplina.

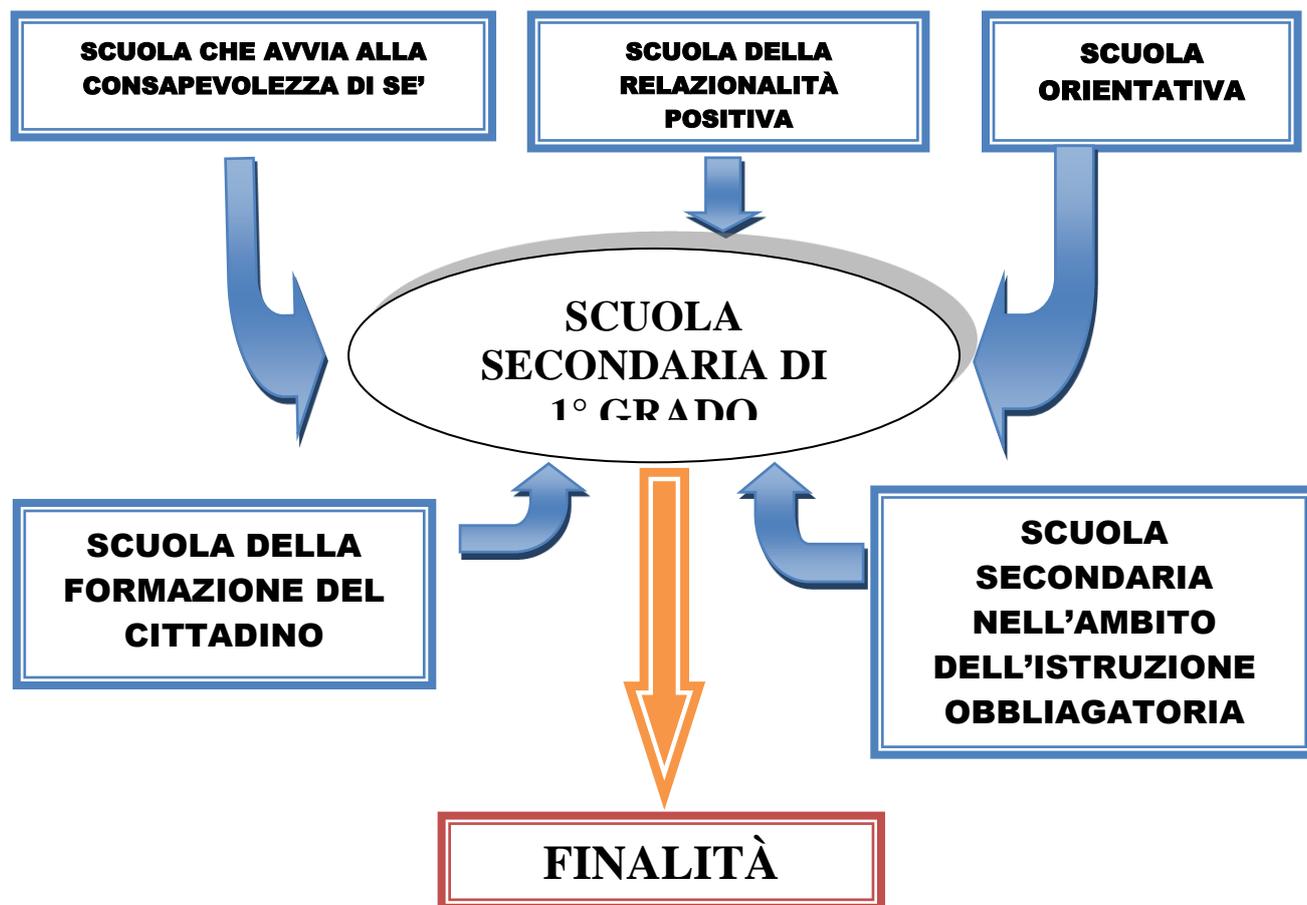
Gli enunciati corrispondenti si riferiscono alla valutazione dell'andamento degli specifici apprendimenti nelle aree disciplinari del curriculum; essi pertanto non sono assolutamente da intendere come giudizi definitivi della personalità degli alunni

Valutazione educativa

La valutazione comprende la stesura sintetica, ma complessiva del progresso educativo e dello sviluppo personale e sociale d'ogni alunno.

La valutazione formativa pone in risalto la conquista di abilità complesse e trasversali; infatti le capacità rilevate rimandano ad una stretta integrazione tra apprendimenti, atteggiamenti ed impegno ed acquistano significati via via più qualificati e consapevoli nella dinamica dei processi evolutivi personali. Il profilo formativo dell'alunno, che viene a delinearsi attraverso gli elementi periodicamente registrati, trova un momento di sintesi descrittiva nel giudizio quadrimestrale e un momento di analisi comunicativa nel colloquio con le famiglie. La valutazione formativa non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento: non deve essere vissuta come momento sanzionatorio, bensì come aiuto necessario alle insegnanti, all'alunno ed alle famiglie nel cammino scolastico e nello sviluppo della personalità dell'alunno stesso; indispensabile pertanto è la condivisione degli obiettivi educativi da parte delle famiglie e dell'istituzione scolastica per il pieno raggiungimento dei risultati previsti. L'integrazione formativa con la famiglia e con la comunità sociale garantisce la continuità del processo formativo.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



La scuola secondaria di 1° grado, come scuola per l'istruzione obbligatoria, “concorre a promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”. Infatti, gli alunni, ai quali questa scuola si rivolge, si trovano ad affrontare il passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza per giungere ad una più avvertita coscienza di sé, alla conquista di una più strutturata capacità di astrazione e di problematizzazione e ad un nuovo rapporto con il mondo e con la società. Si tratta di soddisfare l'esigenza che il preadolescente manifesta, passando da esperienze di vita più globali e di cultura più indifferenziate, proprie della scuola primaria, a quelle più articolate e specifiche della scuola secondaria di primo grado, sulla linea della pluralità delle discipline. Nella loro differenziata specificità le discipline sono, dunque, strumento ed occasione per uno sviluppo unitario, indispensabili alla maturazione di persone più responsabili ed in grado di compiere scelte più consapevoli.

I vari insegnamenti esprimono modi diversi di articolazione del sapere, di accostamento alla realtà, di conquista, sistemazione e trasformazione di essa, e a tal fine utilizzano specifici linguaggi che convergono verso un unico obiettivo educativo: lo sviluppo della persona nella quale si realizza l'unità del sapere. Non minore importanza, rispetto all'educazione al conoscere, riveste l'educazione al vivere insieme, all'operare in spirito di solidarietà con gli altri nella costruzione del bene comune.

La Scuola Secondaria di 1° grado deve tendere nella direzione delle competenze per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 dicembre 2006).

DOCENTI/ALUNNI

RUOLO DELL'INSEGNANTE

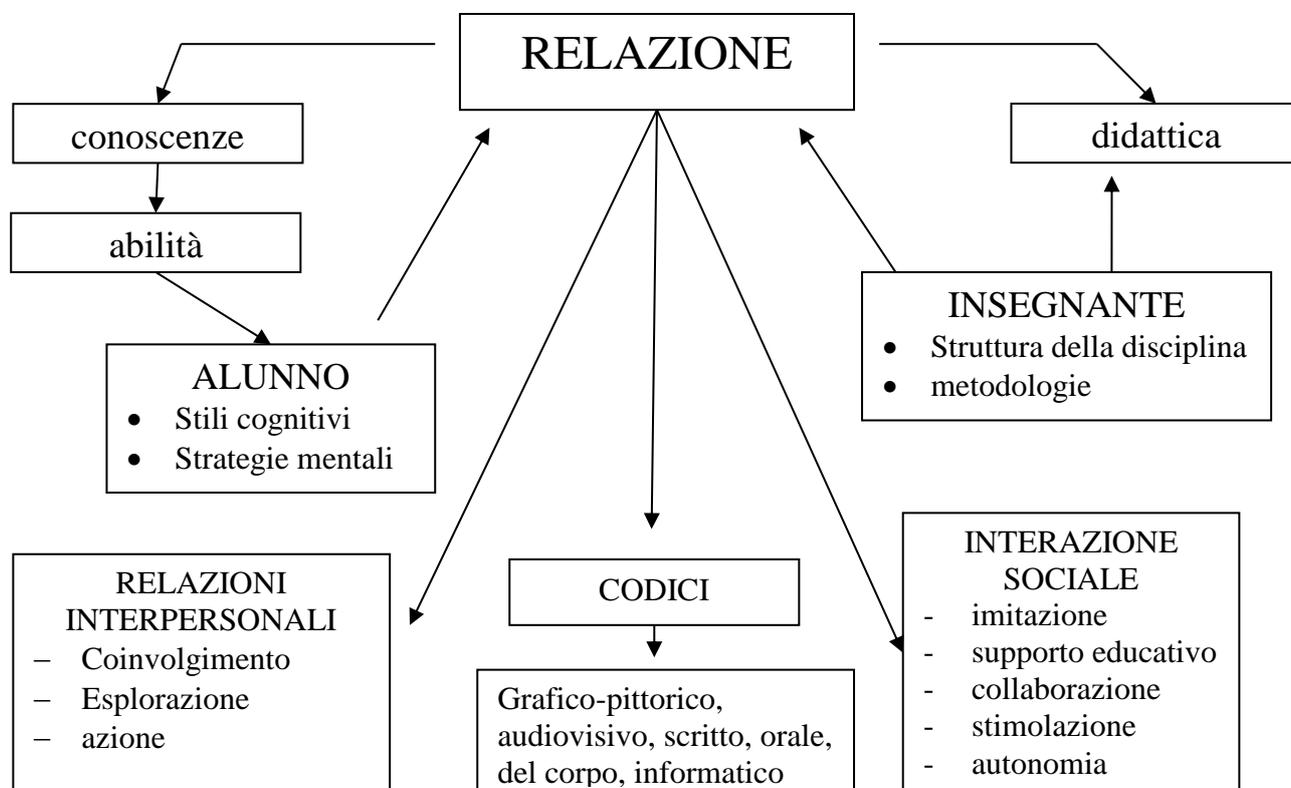
Nella scuola secondaria di 1° grado agli insegnanti si richiede una specifica capacità professionale per la programmazione degli itinerari di apprendimento e per realizzare un proficuo dialogo educativo; il docente, quindi, mentre è protagonista delle scelte didattiche, è tenuto contemporaneamente, nel rispetto dei diritti degli alunni, ad operare per il raggiungimento dei livelli educativi e culturali suggeriti dalle Indicazioni Nazionali.

Di fondamentale importanza è, infine, la presa di coscienza del ruolo che in educazione ha la interazione educativa nei rapporti interpersonali che coinvolgono aspetti razionali ed affettivi, morali, etici particolarmente in questa delicata fase dell'età evolutiva.

RUOLO DELL'ALUNNO

La scuola deve garantire l'effettiva soddisfazione del diritto allo studio cui corrisponde (per l'alunno) il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali in termini sia di conquista degli elementi culturali comunque indispensabili, sia di sviluppo di tutte le potenzialità personali."

Il comportamento non può essere inteso esclusivamente come condotta e rispetto delle regole, ma ha un significato più ampio che coinvolge tutta la persona sia come identità, sia come socialità. Gli atteggiamenti ed i comportamenti che lo studente deve tenere, in considerazione dell'età, nell'ambiente scolastico devono essere rilevati in situazioni concrete e non come assunzioni di principio, pertanto devono essere concretizzati ulteriormente con gli alunni all'inizio dell'anno scolastico, prendendo in esame tutte le occasioni: l'attesa, l'entrata in classe, la lezione, la ricreazione, l'uscita. Tale procedura risulta più coinvolgente e quindi più idonea ad essere rispettata, oltre che più inerente alle effettive necessità della classe stessa.



REGOLAMENTO INTERNO ALUNNI-GENITORI

1. Gli alunni entrano nell'edificio scolastico 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni .
2. Gli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto devono, una volta scesi, entrare immediatamente nell'edificio scolastico e non uscirne per nessuna ragione.
3. I genitori giustificano per iscritto il ritardo dell'alunno utilizzando lo specifico modello. Il terzo ritardo sarà comunicato dall'insegnante al Dirigente Scolastico che contatterà la famiglia.
4. Ogni uscita NON autorizzata dalla scuola (compreso il terrazzo) comporta la sospensione per 3 giorni.
5. Per le assenze degli alunni che si protraggano per almeno cinque giorni (compresi i festivi) è necessario presentare, oltre alla giustificazione, il certificato medico; per periodi più brevi è richiesta solo la giustificazione sottoscritta dai genitori da presentare, all'insegnante della 1^a ora, il giorno che si rientra a scuola.
6. Gli alunni possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo su richiesta scritta e in presenza dei genitori o di un congiunto maggiorenne.
7. La presenza degli alunni è obbligatoria oltre che alle lezioni a tutte le altre attività (ricerche, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.
8. Durante le lezioni gli alunni escono dalle aule solo per motivi eccezionali e con il permesso dell'insegnante; comunque, relativamente alla fruizione dei bagni, l'uscita è consentita solo alla seconda ora, alla quarta ora ed i primi 30 minuti dell'ultima ora;
9. Per nessun motivo è permesso disturbare le altre scolaresche
10. La ricreazione rappresenta il momento in cui si mangia e si usufruisce dei servizi igienici non si corre e non si gioca a palla.
11. Il trasferimento dalle aule normali alle aule specialistiche deve avvenire in silenzio e in ordine e non si può ritornare in classe a prendere materiale. Per quanto concerne il cambio orario successivo all'ora di Scienze motorie, gli alunni che hanno necessità (per bere o fruire del bagno) devono utilizzare, prima di risalire, i bagni attigui alla palestra, non potranno in alcun caso utilizzare i bagni in prossimità delle classi.
12. Agli alunni non è permesso entrare in sala professori e nelle aule specialistiche se non in presenza dell'insegnante.
13. Gli alunni sono tenuti a conservare in classe il posto assegnato loro dagli insegnanti.
14. L'alunno deve portare a scuola l'occorrente per le lezioni della giornata, non può telefonare a casa per chiedere materiale dimenticato e non deve portare alcun oggetto che possa distrarre l'attenzione sua e degli altri.
15. Gli alunni sono tenuti a presentarsi con un abbigliamento decente e consono all'ambiente scolastico.
16. Gli alunni salutano quando una persona entra in aula; si alzano in piedi all'ingresso dell'insegnante dell'ora e all'ingresso del D.S.
17. Gli alunni devono registrare subito e sempre le consegne nel diario.
18. Gli alunni devono riportare a casa la borsa di Ed. Fisica per motivi igienici e devono curare l'igiene personale.
19. Le fotocopie vengono eseguite solo su richiesta dell'insegnante.
20. E' vietato usare cellulari o altre apparecchiature elettroniche personali, non utilizzati a fini didattici. Il mancato rispetto di questa norma avrà come conseguenza l'immediato ritiro dell'oggetto che sarà conservato in presidenza e verrà riconsegnato ai genitori dell'alunno previo pagamento di una multa di € 50,00 (direttiva n. 16/2007 modificata del D.P.R 249/1998). Tale cifra verrà versata in un fondo amministrato dal Consiglio d'Istituto.
21. L'uso di fotocamere e videocamere comporta una ammenda di € 150,00.
22. La pubblicazione di foto o video i comporta una multa di € 300,00.
23. Si specifica che l'uso del cellulare è consentito SOLO ed esclusivamente nelle gite di istruzione o nelle uscite didattiche di un giorno (escluse le uscite didattiche in orario scolastico).

INTERVENTI DISCIPLINARI

La Scuola è responsabile di tutto ciò che avviene all'interno dell'edificio scolastico durante le ore di attività didattica. Pertanto, una volta entrati a scuola, gli alunni sono affidati alla responsabilità dell'Istituzione sino al termine dell'attività.

Gli alunni che dovessero causare danni a persone o a cose, o tenere un comportamento non conforme ai principi di correttezza e di buona educazione, potranno incorrere nei seguenti provvedimenti disciplinari:

GRIGLIA dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari

SITUAZIONI SPECIFICHE	SANZIONI e RELATIVO PROCEDIMENTO	ORGANI COMPETENTI
DISCIPLINARI: <ul style="list-style-type: none"> - disturbare (chiacchierare, muoversi) - non fare i compiti - non portare il materiale 	<ul style="list-style-type: none"> - ogni docente annoterà la mancanza con comunicazione scritta alla famiglia sul diario da firmare 	A CURA DEL SINGOLO DOCENTE
TRASVERSALI: <ul style="list-style-type: none"> - ritardare sistematicamente - non portare la giustificazione dell'assenza - non entrare in classe al suono della campanella - non avere rispetto della sensibilità altrui (portare in giro, prevaricare, ...) - usare un linguaggio non corretto ed un tono non conforme alla circostanza - non avere rispetto dell'ambiente (gettare le carte per terra, tenere in disordine il proprio materiale...) - danneggiare materiali degli altri e/o della scuola. - utilizzare il cellulare 	<ul style="list-style-type: none"> - nota scritta nel registro di classe con comunicazione - lettera e/o convocazione del genitore - dopo la terza comunicazione conseguita per ogni quadrimestre, il Dirigente Scolastico provvederà alla sospensione dell'alunno. 	A CURA DEL DOCENTE O DEL COORDINATORE DI CLASSE
<ul style="list-style-type: none"> - Venire alle mani - Avere atteggiamenti di bullismo scagliare oggetti - In caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari - In caso di reati o di azioni di pericolo per l'incolumità delle persone - In caso di danni alla struttura scolastica - In caso di intenzionali danni alla strumentazione tecnologica e/o didattica 	<ul style="list-style-type: none"> - nota scritta nel registro di classe e comunicazione al Dirigente Scolastico che prenderà i provvedimenti ritenuti necessari sulle linee guida approvate dal Collegio dei Docenti 	A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'insegnante ha facoltà di avere rapporto con le famiglie qualora lo ritenga opportuno per la formazione dell'alunno.

Richiamo scritto con annotazione sul registro di classe e sul diario (firmato dal genitore) per:

1. gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti e il personale scolastico;
2. disturbo continuato durante le lezioni;
3. continue mancanze nell'impegno scolastico;
4. violazioni non gravi alle norme di sicurezza.

Allontanamento dalla Scuola da 1 a 5 giorni per:

(da 1 a 3 giorni di competenza del Dirigente Scolastico; da 3 a 5 giorni con il parere del Consiglio di Classe)

1. il ripetersi dei comportamenti precedenti o la presenza di tre note sul registro
2. assenze ingiustificate ed arbitrarie;
3. turpiloquio, ingiurie e offese ai compagni, agli insegnanti e al personale scolastico;
4. molestie continue nei confronti dei compagni;

5. danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della Scuola o di altri.

Sospensione fino a 15 giorni per:

1. Il continuo ripetersi dei comportamenti precedenti, ai sensi dell'art. 7 D.P.R. n. 249/1998.
2. Nel caso di danni provocati alla struttura scolastica, all'arredamento o per atti di teppismo condotti all'interno della Scuola, oltre all'allontanamento dalla frequenza delle lezioni fino a 15 giorni, sarà addebitato ai genitori il risarcimento dei danni o si richiederà, con il consenso dei genitori e sotto il controllo degli insegnanti, il ripristino da parte degli alunni responsabili degli ambienti danneggiati (esempio: lavori di tinteggiatura, pulizia dei bagni).
3. Sanzioni più rigorose potranno condurre anche alla non ammissione allo Scrutinio finale o all'Esame conclusivo del corso di studi.
4. La Scuola accoglie la Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 Febbraio 2007, che ha per oggetto le linee di indirizzo generali e le azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Sospensione superiore ai 15 giorni

Adottate dal Consiglio d'Istituto in base alla gravità del comportamento (violazione del rispetto della dignità umana o pericolo per l'incolumità delle persone).

Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione

Conseguimento di 5 note scritte nel registro di classe nel corso dell'anno.

REGOLAMENTO INTERNO DOCENTI

1. Gli insegnanti in servizio la prima ora devono trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, così come devono trovarsi a scuola 5 minuti prima delle altre ore; l'eventuale ritardo deve essere comunicato telefonicamente all'ufficio scolastico. In caso di assenza, il docente deve telefonare al coordinatore di plesso e all'ufficio scolastico.
2. L'insegnante della prima ora deve: controllare la presenza degli alunni, registrare le assenze e giustificare quelle del giorno precedente, annotare sul registro eventuali ritardi che dovranno essere giustificati.
3. L'assistenza a ricreazione è obbligatoria per gli insegnanti secondo i turni che sono stati predisposti nell'orario dei singoli plessi; sarà necessaria un'attenta vigilanza perché sia garantita la sicurezza e l'incolumità degli alunni e verrà gestita a seconda delle esigenze e gli spazi a disposizione nelle varie scuole. Gli alunni, per essere sorvegliati adeguatamente, devono restare in uno stesso ambiente per tutta la durata della ricreazione, che comunque non dovrà superare i 15 minuti (durante la ricreazione non si gioca a palla e non si corre).
4. Il trasferimento degli insegnanti da una classe all'altra deve essere fatto in modo puntuale e rapido.
5. Ogni volta che l'insegnante, durante la lezione, deve assentarsi per brevi periodi, la classe dovrà essere affidata alla sorveglianza di un collaboratore scolastico o di un altro collega al momento disponibile e non impegnato con altre classi, evitando comunque di lasciare incustodita la classe.
6. Gli spostamenti degli alunni in palestra e nelle aule speciali devono avvenire sotto il controllo dell'insegnante, in fila e senza fare chiasso
7. A inizio anno scolastico, gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado sono invitati a dare comunicazione al Capo d'Istituto o alla segreteria della disponibilità ad effettuare ore eccedenti.
8. Gli alunni non vanno fatti uscire la prima ora e quella successiva alla ricreazione; nelle altre ore usciranno solo in caso di necessità e mai più di uno alla volta, e comunque relativamente alla fruizione dei bagni, l'uscita è consentita solo alla seconda ora, alla quarta ora e i primi 30 minuti dell'ultima ora.
9. I docenti devono spegnere i cellulari e non devono telefonare e ricevere telefonate durante le ore di lezione. Le telefonate effettuate dal telefono della scuola devono essere registrate e motivate.
10. Il numero di fotocopie a disposizione per ogni alunno sarà concordato con il D.S. e con il Direttore DGA. Il servizio fotocopie normalmente è affidato al personale ATA.
11. I docenti annoteranno sul registro di classe i compiti assegnati e i compiti in classe previsti in modo da evitare sovrapposizioni (sc. Media). E' cura del docente porre i compiti in classe nelle cartelle custodite in sala professori.
12. I docenti, durante le lezioni, non devono permettere agli alunni di utilizzare oggetti portati da casa o materiale non scolastico: cellulari, giochi elettronici, ecc..., pena il sequestro degli oggetti ed eventuale comunicazione alle famiglie.
13. Si ricorda agli insegnanti che è vietato fumare all'interno dell'edificio scolastico.
14. Le comunicazioni telefoniche d'urgenza non devono essere effettuate dagli allievi, ma dall'insegnante o dal collaboratore scolastico.
15. Si ricorda agli insegnanti di rispettare il segreto d'ufficio in qualità di pubblici ufficiali.
16. Al termine delle lezioni si faranno uscire gli alunni in modo ordinato e senza fretta, accompagnati dall'insegnante fino al portone centrale o al cancello esterno a seconda delle esigenze particolari di ogni plesso.
17. Gli infortuni che potrebbero verificarsi durante le attività scolastiche vanno comunicati immediatamente alla Segreteria della scuola per attivare correttamente le pratiche presso l'Assicurazione I.N.A.I.L. e tutti gli adempimenti di competenza. *Si ricorda di descrivere accuratamente la dinamica dell'evento (compresi giorno, ora e luogo), le cause e*

circostanze che lo hanno determinato, l'indicazione dell'insegnante o altro personale presente e di eventuali testimoni (come da modello presente in Segreteria).

18. Altri doveri dell'insegnante sono: l'aggiornamento culturale e professionale; la partecipazione agli scrutini, alle riunioni dei Consigli, del Collegio dei Docenti, alle varie commissioni e a tutti gli altri organi collegiali di cui farà parte; la cooperazione al buon andamento dell'Istituto seguendo le direttive degli organi individuali e collegiali competenti; non impartire lezioni private agli alunni della propria classe; la lettura e la firma delle circolari; osservare i regolamenti interni, le disposizioni di servizio e qualunque altra norma vigente.

CRITERI DA ADOTTARE PER IL VOTO DI CONDOTTA

10	<p>L'allievo dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno assiduo nello studio • Partecipazione costruttiva e responsabile al dialogo educativo • Rigoroso rispetto degli altri e delle regole • Rigoroso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza regolare ed assidua <p>(il voto viene attribuito al verificarsi di 4 indicatori)</p>
9	<p>L'allievo dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno continuo nello studio • Partecipazione attiva e responsabile al dialogo educativo • Rigoroso rispetto degli altri e delle regole • Puntuale rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza regolare <p>(il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori)</p>
8	<p>L'allievo dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno adeguato allo studio • Partecipazione responsabile al dialogo educativo • Rispetto degli altri e delle regole • Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza regolare <p>(il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori)</p>
7	<p>L'allievo dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno non sempre adeguato nello studio • Poca (selettiva) partecipazione al dialogo educativo • Parziale rispetto degli altri e delle regole (una/max tre infrazioni non gravi con relativa ammonizione scritta) • Disturbo del regolare svolgimento delle attività didattiche • Discreto rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza non regolare (assenze e/o ritardi ripetuti) <p>(il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori)</p>
6	<p>L'allievo dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno non costante nello studio • Partecipazione passiva e poco responsabile al dialogo educativo • Poco rispetto degli altri e delle regole (una/due infrazioni gravi con relativa ammonizione scritta) • Disturbo del regolare svolgimento delle attività didattiche • Scarso rispetto degli impegni e delle scadenze programmate

	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza irregolare (assenze e/o ritardi diffusi e mirati ad evitare le verifiche) (il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori)
5	L'allievo dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • Impegno inadeguato e incostante • Partecipazione passiva e non responsabile al dialogo educativo • Scarso rispetto degli altri e delle regole (tre infrazioni gravi con relativa ammonizione scritta o provvedimento di sospensione da 1 a 15 giorni (<u>condizione unica sufficiente per l'attribuzione del voto</u>)) • Scarso riguardo nei confronti del personale della scuola e dei suoi compagni • Mancanza di rispetto degli impegni e delle scadenze programmate • Frequenza saltuaria (assenze e/o ritardi numerosi che non permettono un congruo numero di verifiche) (il voto viene attribuito al verificarsi di 3 indicatori)
4	L'allievo è stato allontanato dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni

ORGANIZZAZIONE GESTIONE

CALENDARIO:

Inizio: 15 Settembre 2014

Fine: 10 Giugno 2015

Festività e lezioni sospese: tutte le domeniche, il 1° novembre festa di tutti i Santi, l'8 dicembre Immacolata Concezione, il 25 dicembre S. Natale, il 26 dicembre, il 1° gennaio Capodanno, il 6 gennaio Epifania, il Lunedì dell'Angelo, il 25 aprile anniversario della Liberazione, il 1° maggio festa del Lavoro, il 2 giugno festa nazionale della Repubblica, la festa del Santo Patrono – salvo diverse disposizioni; vacanze natalizie: da mercoledì 24 dicembre 2014 a martedì 6 gennaio 2015; vacanze pasquali: da giovedì 2 aprile 2015 a martedì 7 aprile 2015; ponte 1° maggio: da venerdì 1 maggio 2015 a sabato 2 maggio 2015; ponte 2 giugno: da lunedì 1 giugno 2015 a martedì 2 giugno 2015; il giorno 10 dicembre è giornata dedicata alle Marche. Le scuole sono invitate a partecipare alle iniziative che saranno organizzate sul tema. Le attività didattiche in questa giornata non sono sospese.

Totale giorni 207

ORARIO SCOLASTICO:

Scuola Sec. di 1° grado “Ugo Betti” di SAN GINESIO: classi I A, I B, II A, II B, III A;

Scuola Sec. di 1° grado “Via Roma” di SANT'ANGELO IN PONTANO: classi I A, II A, III A.

Dal lunedì al sabato 5 ore di lezione al giorno, dalle 8 alle 13.

TEMPO SCUOLA

Distribuzione oraria settimanale curricolare

Discipline	Ore settimanali
Lettere (Italiano, Storia - Cittadinanza, Geografia)	9 (6+2+1)
Lingua inglese	3
Lingua francese	2
Matematica -Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Approfondimento testi	1
Religione Cattolica	1
Totale ore	30

INSEGNANTI “UGO BETTI” SAN GINESIO

NOME	MATERIE e CLASSE	Tot h
Giansanti S.	Lettere, storia e geografia 2A, 3A	9 + 9 = 18
Sancricca S.	Lettere , storia e geografia 1B, 2B	9 + 9 = 18
Sampaolesi C	Lettere 1B	6
Cerquetti	Approf. Tutte storia e geografia 1B	8
Taccari R.	Mat-scienze 1A, 2A, 3A	6 + 6 + 6 = 18
Di Giulio F.	Mat-scienze 1B, 2B	6 +6 = 12
Belli S. (Tiberi G.)	Inglese 1A, 2A, 3A	3 + 3 +3 = 9
Belli S. (Dari P.)	Inglese 1B,2B	3 +3 = 6
Grasselli C.	Francese 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	2+2+2+2+2= 10
Fullone C.	Arte e imm. 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	2+2+2+2+2= 10
Luciani M.	Musica 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	2+2+2+2+2= 10
Salvucci A.	Ed. fisica 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	2+2+2+2+2= 10
Arrà A.	Tecnologia 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	2+2+2+2+2= 10
Religione Cattolica (Lambertucci M.)	Religione Cattolica 1A, 1B, 2A, 2B, 3A	1+1+1+1+1 = 5
Marchetti F.	Sostegno 2A, 3A	9 + 9= 18

Coordinatori

I A: Grasselli C.; I B: Di Giulio F., II A: Giansanti S.; II B: Sancricca S., III A: Taccari Rosina.

Collaboratori scolastici

Caporali Carolina, Cesolari Giuseppe, Micucci Giorgio

INSEGNANTI “GERARDO DA VIGNOLE” SANT’ANGELO IN PONTANO

NOME	MATERIE e CLASSE	Tot h
Sampaolesi C.	Lettere e storia 1C geografie e approfondimento in 2C e 3 C	6+ 2+1+1+1+1 = 12
Genellina M.	Lettere storia 3C, 2C approfondimento e geografia 1C	6+2+ 6+2+2 = 18
Burocchi M. P.	Mat-scienze 1C, 2C, 3C	6 + 6 + 6 = 18
Belli S. (Tiberi G.)	Inglese 1C, 2C	3 + 3 = 6
Belli S. (Tiberi G.)	Inglese, 3C	3
Grasselli C.	Francese 1C, 2C, 3C	2 + 2 + 2 = 6
Arrà A.	Tecnologia 1C, 2C, 3C	2 + 2 + 2 = 6
Fullone C.	Arte e imm. 1C, 2C, 3C	2 + 2 + 2 = 6
Luciani M.	Musica 1C, 2C, 3C	2 + 2 + 2 = 6
Salvucci A.	Educazione Fisica 1C, 2C, 3C	2 + 2 + 2 = 6
Copponi L.	Religione Cattolica 1C, 2C, 3C	1+1+1= 3

Coordinatori

Sez. A: Prima: Sampaolesi Seconda: Burocchi Terza: Genellina

Collaboratori scolastici

Cappelletti Marco

Attività di RECUPERO/POTENZIAMENTO (in orario extrascolastico)

Progettazione disciplinare per il raggiungimento degli

- OBIETTIVI DISCIPLINARI
- COMPETENZE DISCIPLINARI

Progettazione di PERCORSI FORMATIVI per il raggiungimento degli

- OBIETTIVI FORMATIVI
- COMPETENZE TRASVERSALI

PROGRAMMAZIONE-PROGETTAZIONE

EDUCATIVA

La scuola oltre ad essere un ambiente d'apprendimento è anche e soprattutto un ambiente educativo; è, quindi, compito degli insegnanti predisporre strutture ed obiettivi adeguati alla realtà delle singole classi attraverso le progettazioni educative. È, infatti, fondamentale distinguere l'intervento educativo da quello propriamente didattico per poi definire le necessarie interazioni e le eventuali compensazioni fra loro.

La progettazione educativa consiste in una serie di attività svolte dai docenti per il raggiungimento delle finalità prefissate.

DIDATTICA

La progettazione didattica si articola nelle seguenti fasi:

- a. Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri generali.
- b. I gruppi disciplinari fissano gli obiettivi cognitivi per ogni classe; predispongono prove e/o griglie di osservazione da utilizzare per la rilevazione dei livelli di partenza (test d'ingresso) e per la valutazione delle prove scritte ed orali.
- c. Ogni docente presenta la propria ipotesi di lavoro, "PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE", individuando la situazione di partenza degli alunni ed indicando gli obiettivi della disciplina .
- d. La valutazione del "Comportamento" avviene tenendo conto della griglia contenente i criteri da adottare per il voto in condotta.

OBIETTIVI

1) EDUCATIVI:

- Impegno nello studio
- Partecipazione al dialogo educativo
- Partecipazione allo svolgimento delle attività didattiche
- Riguardo nei confronti del personale della scuola e dei suoi compagni
- Rispetto delle regole
- Rispetto degli impegni e delle scadenze programmate
- Frequenza

2) FORMATIVI

a) Sul piano degli apprendimenti degli allievi

Gli obiettivi di partenza relativi al piano di apprendimento degli allievi, individuati dai docenti, sono inter e transdisciplinari e obbediscono ciascuno al principio dell'ologramma. Le scelte mediate si imperniano sul conoscere ed utilizzare gli strumenti culturali necessari per governare consapevolmente le conoscenze disciplinari, interdisciplinari e le abilità operative, ed anche sul concepire "progetti" di vario ordine organizzando tempi e strumenti di lavoro tendenti a ridurre lo scarto tra risultati sperati ed ottenuti. Un ulteriore obiettivo di partenza prevede di selezionare le varie informazioni qualificandole, decifrandole, rielaborandole in vista dello scopo prefissato e nello stesso tempo porre gli alunni nella condizione di mostrarsi disponibili al "fare".

b) Sul piano della valenza educativa dei percorsi

I percorsi, relativi alla valenza educativa, intrapresi dal nostro Istituto si propongono di promuovere i processi formativi poiché si adoperano il sapere ed il fare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli alunni in tutte le direzioni e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile; essi consistono in un'azione psico-pedagogica volta ad evidenziare in ognuno la metacognitività, presupposto per un impegno progettuale cooperativo. Il percorso individualizzato si struttura sia nel conoscere i propri limiti, ricercare delle strategie per superarli ed autocorreggersi al fine di individuare il proprio stile cognitivo e prendere coscienza della propria identità, che nell'integrarsi nel rispetto e nella reciproca comprensione per cooperare per un fine comune.

c) Sul piano dei prodotti

I prodotti, relativi agli obiettivi di partenza, sono stati individuati nei test d'ingresso specifici per ogni disciplina, i quali, in parte o interamente, tengono conto delle competenze logiche (linguaggio, pensiero razionale, orientamento spazio-temporale, osservazione) e competenze testuali (produzione, comprensione)

3) TRASVERSALI:

Riconoscere, classificare e ordinare informazioni; comprendere un testo, individuandone i punti fondamentali e saperne esporre i punti significativi; leggere e comprendere diversi linguaggi; acquisire, ampliare ed usare correttamente ed efficacemente il linguaggio pertinente alla disciplina; riconoscere e stabilire connessioni tra causa ed effetto; collegare argomenti della stessa disciplina o discipline diverse e coglierne le relazioni semplici; ricercare dati ed informazioni, elaborarli e rappresentarli con chiarezza logica e sufficiente precisione.

PROCESSI DA METTERE IN ATTO

a) Sul piano degli apprendimenti

I processi, sul piano degli apprendimenti, scaturiscono dalla combinazione di varie metodologie che i docenti intraprendono per il conseguimento dell'obiettivo prefissato. Si utilizzano:

- le lezioni, come esposizione finalizzata alla presentazione metodica di una attività o centrata alla messa in evidenza di una regola, o come lettura guidata di testi o come commento dell'insegnante;
- le esercitazioni, come attività di applicazione ed attività ordinate a riprodurre o ad inventare, come esercizi di consolidamento e di memorizzazione o di ideazione e progettazione;
- le conversazioni: dalla conversazione occasionale a quella clinica, da quella finalizzata a quella riassuntiva, dalla discussione orientata alla discussione sistematica;
- le visite guidate ed i viaggi d'istruzione.

Tutte le azioni che i singoli docenti intendono mettere in atto per il conseguimento ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, vanno, quindi, dalla lezione frontale all'attività di ricerca, dalla didattica laboratoriale al lavoro extracurricolare, dall'attività individuale all'attività di gruppo di compito e/o di livello.

b) Sul piano della valenza educativa

I processi da mettere in atto, relativi alla valenza educativa, tendono ad avviare l'alunno verso la metacognizione, come conquista della propria identità, in un contesto sociale di relazionalità positiva; in questa dinamica il docente, attraverso le conoscenze e le competenze professionali e la significatività del proprio ruolo di adulto e di insegnante, ha attenzione alla persona, valorizza, senza mai omologare, incoraggia, orienta, crea confidenza, ma corregge con autorevolezza quando è necessario, sostiene e condivide. Il docente cerca di stabilire una relazione educativa che, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni, implica l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro.

L'utilizzo della tecnica dei "circoli", del brainstorming, del problem-solving e dei giochi di valorizzazione diventano le occasioni per la condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte.

c) Sul piano dei prodotti

I processi da mettere in atto mirano a cercare i prodotti che portino all'integrazione delle conoscenze e delle abilità nonché allo sviluppo di una maggiore comprensione di concetti e di principi (progresso nell'apprendimento) attraverso la scelta del percorso e la selezione delle modalità di esecuzione della prestazione richiesta. La ricerca di informazioni, di fonti e di materiali vuole espletare la consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA PREVISTE/IPOTIZZATE:

Le verifiche intermedie e finali, oltre ad essere puntuali, saranno basate sull'osservazione del livello manifesto, cioè della performance dell'alunno e quindi avranno le caratteristiche della registrazione.

Esse consistono in prove soggettive scritte e/o orali, nonché in cartelloni e altri lavori prodotti.

Le osservazioni relative all'area cognitiva e non cognitiva, saranno sistematiche, criteriali e oggettive, escludendo ogni elemento improntato ad occasionalità e soggettività.

La valutazione sarà di tipo criteriale e quindi, pur tenendo conto dei progressi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza, rappresenterà i risultati conseguiti agli obiettivi programmati.

VALUTAZIONE



SCHEDA QUADRIMESTRALE



Valutazione formativa delle singole discipline La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere all'alunno/famiglia la sua posizione nei confronti delle mete prefissate ed agli insegnanti l'efficacia delle strategie adottate. La valutazione non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di apprendimento-insegnamento.

In un primo tempo si rileveranno informazioni relative a quelle conoscenze ed abilità che si ritengono preliminari rispetto alle procedure didattiche da avviare e costituisce la base di una programmazione realistica.

Quadrimestralmente ciascun insegnante assegnerà, nel rispetto dei principi di collegialità, la valutazione decimale espressa in voti. (10: l'alunno ha conseguito conoscenze e abilità in modo eccellente ; 9: l'alunno ha conseguito la piena conoscenza/abilità; 7/8:l'alunno ha conseguito conoscenza/abilità e si impegna per migliorarla; 6: l'alunno ha conseguito solo una conoscenza/abilità parziale e il suo impegno è costante; 4/5: l'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di conoscenza/abilità e deve manifestare un più costante impegno) , che testimonierà il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico. Tale giudizio rappresenta la sintesi delle valutazioni espresse sulla base degli indicatori di ciascuna disciplina.

Gli enunciati corrispondenti si riferiscono alla valutazione dell'andamento degli specifici apprendimenti nelle aree disciplinari del curriculum; essi pertanto non sono assolutamente da intendere come giudizi definitivi della personalità degli alunni.

Il profilo formativo dell'alunno, che viene a delinarsi attraverso gli elementi periodicamente registrati, trova un momento di sintesi nella valutazione del comportamento che viene espressa in decimi.

La valutazione formativa non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento: non deve essere vissuta come momento sanzionatorio, bensì come aiuto necessario alle insegnanti, all'alunno ed alle famiglie nel cammino scolastico e nello sviluppo della personalità dell'alunno stesso; indispensabile pertanto è la condivisione degli obiettivi educativi da parte delle famiglie e dell'istituzione scolastica per il pieno raggiungimento dei risultati previsti. L'integrazione formativa con la famiglia e con la comunità sociale garantisce la continuità del processo formativo

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi d'istruzione e le visite guidate non hanno finalità meramente ricreative e di evasione dagli impegni scolastici, ma costituiscono iniziative complementari delle attività istituzionali della scuola: sono perciò effettuate per esigenze didattiche connesse con i programmi d'insegnamento; l'intera gestione di esse rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno dell'istituzione scolastica.

L'Istituto determina, pertanto, autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione dell'iniziativa in modo che sia compatibile con l'attività didattica, nonché le destinazioni e la durata.

Le iniziative in argomento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. **Viaggi e visite d'integrazione culturale**, finalizzati a promuovere negli alunni
 - ❑ una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà dei paesi esteri
 - ❑ la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi
 - ❑ la visita presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici della classe.
2. **Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali**, considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.
3. **Viaggi e visite connessi ad attività sportive**, che hanno anch'essi valenza formativa. Rientrano in tale tipologia tutte le manifestazioni sportive.

Tutte le iniziative sono inquadrate nella programmazione didattica della scuola e sono coerenti con gli obiettivi didattici e formativi.

Linee generali seguite per la determinazione in argomento:

TIPOLOGIA	ORDINE DI SCUOLA	DURATA
VISITE GUIDATE	singola classe, classi in parallelo o in verticale della stessa scuola (tutti gli ordini di scuola)	In orario scolastico
VIAGGI DI ISTRUZIONE	(classi 5 ^a Elementare e classi 1 ^a Media)	1 /2 giorni
	2 ^a (classi 5 ^a Elementare e classi 2 ^a Media)	Max 2 giorni
	3 ^a (classi 3 ^a Media)	3/5 giorni

PROGETTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUALE	CHI	CON CHI	CHE COSA	QUANDO
Flessibilità e sostituzioni insegnanti	Insegnanti Istituto	Alunni	Attività finalizzate al buon funzionamento della scuola	Intero anno scolastico in orario extra-scolastico per le insegnanti
Continuità	Insegnanti anni ponte di Istituto	Insegnanti e classi ponte e figure funzione strumentale continuità-orientamento	Griglia di valutazione 5 anni	in orario extra-scolastico per le insegnanti
Educazione ambientale	Tutte le sezioni dell'Istituto	Ministero attività agricole Esperti esterni Associazioni del territorio	Relazione bambino-ambiente	In orario scolastico ed extra-scolastico per le insegnanti
“Progetto Natale”	Tutte le sezioni dell'Istituto	Alunni	momento di incontro con i genitori	In orario scolastico ed extra-scolastico per le insegnanti
“Progetto accoglienza”	Tutte le sezioni dell'Istituto	Alunni	Inserimento bambini	In orario extra-scolastico per le insegnanti
“Progetto Carnevale”	San Ginesio Passo San Ginesio	Animatore esterno (finanziato dai genitori)	Animazione teatrale	In orario scolastico
“Musica e psicomotricità”	Sant'Angelo in Pontano	Esperto esterno	Attività finalizzate allo sviluppo ritmico-motorio	In orario scolastico e extrascolastico
“Psicomotricità”	Passo San Ginesio e Ripe San Ginesio	Esperto esterno	Attività finalizzate allo sviluppo psicomotorio	In orario scolastico
“Musica”	Passo San Ginesio San Ginesio	Esperto esterno	Attività finalizzate allo sviluppo ritmico-motorio e espressivo e musicale	In orario scolastico
Veglione	Tutti i plessi	Progetto d'istituto	Integrazione scuola-famiglia	In orario extrascolastico

SCUOLA PRIMARIA

QUALE	CHI	CON CHI	CHE COSA	QUANDO
“Bambino, ambiente e territorio”	Tutte le classi della scuola primaria (alcune in continuità con gli altri ordini di scuola)	Wwf CREDIA Esperti esterni associazione del territorio	Relazione bambino-ambiente Biodiversità vegetale	Intero anno scolastico In orario scolastico ed extra-scolastico per le insegnanti
Progetto ministeriale “Alfabetizzazione motoria”	Tutte le classi dell’Istituto	Esperto CONI	Attività di educazione motoria	In orario curricolare (II quadrimestre)
Potenziamento attività motoria	“Febo Allevi” “Don Milani”	Esperto	Fijlkam a scuola	10 lezioni inizio anno scolastico
	“D e F. Costantini” “A. Armando”	Esperto	A scuola di calcio	
Continuità	Progetto di plesso Insegnanti classi ponte	Insegnanti e classi ponte e figure F.S continuità-orientamento	Incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola	Inizio anno scolastico
“Ragazzi di classe”	Tutte le classi dell’Istituto	Esperti esterni FIPAV	Attività motoria	Primo Quadrimestre
“Frutta nelle scuole”	Tutte le classi dell’Istituto	-	Educazione alimentare	Intero anno scolastico
“A scuola di latte”	Classi 3°e 5° “Febo Allevi”	Insegnanti di classe	Educazione alimentare attraverso attività creative.	Intero anno scolastico
“Natale insieme”	Tutte le classi dell’Istituto	Esperto esterno e interno	Educazione musicale	Periodo natalizio
Progetto intercultura	Tutte le classi	Comunità Montana	Inserimento alunni stranieri	Secondo quadrimestre
Musica	Tutte le classi	Esperto esterno e interno	Canto corale	Intero anno
Potenziamento dell’offerta formativa	pluriclassi	insegnanti delle pluriclassi	discipline	Intero anno scolastico
Progetto lettura	Tutte le classi delle scuole “D. e F. Costantini”, “Don Milani”	Insegnanti di classe	Motivare i bambini al gusto della lettura	Intero anno scolastico
Veghione	Tutte le classi	Progetto d’istituto	Integrazione scuola-famiglia	In orario extrascolastico

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

QUALE	CHI	CON CHI	CHE COSA	QUANDO	INS. RESPONSABILE
Astronomia	Classi terze	Esperto Progetto Sc. Sec. di 1° grado	Attività volte alla conoscenza ed all'osservazione	In orario curricolare	Taccari Burocchi
Attività Sportive	Tutte le classi	CSS (centro sportivo scolastico)	Pratica sportiva	In orario scolastico ed extrascolastico	Salvucci
Giochi Matematici	Tutte le classi	Università Bocconi	Quiz matematici	In orario scolastico ed extrascolastico	Taccari Burocchi
KET	Classi terze	Progetto Scuola Secondaria di 1°	Certificazione inglese	In orario extrascolastico	Belli
Manifestazione Natalizia	Tutte le classi	Progetto Scuola Secondaria di 1°	Integrazione scuola-famiglia	In orario scolastico	Luciani
Manifestazione di fine anno	Tutte le classi	Progetto Sc. Sec. di 1° grado	Integrazione scuola-extrascuola	In orario scolastico ed extrascolastico	Luciani Genellina Giansanti
Orientamento	Tutte le classi	Progetto Scuola Secondaria di 1°	Orientamento scolastico e di vita	In orario scolastico	Giansanti Taccari Genellina
Recupero	Tutte le classi	Progetto Scuola Secondaria di 1°	Recupero	In orario extrascolastico	Giansanti Taccari Burocchi Genellina
Veglione	Tutte le classi	Progetto d'istituto	Integrazione scuola-famiglia	In orario extrascolastico	Dirigente Scolastico

INTERAZIONE

Il nuovo contesto istituzionale segna il passaggio dallo Stato “gestore” allo Stato “regolatore” e sposta l’asse culturale del sistema di istruzione e formazione dalla “verticalità” delle procedure di gestione alla “orizzontalità” dell’organizzazione del servizio. Una moderna concezione del sistema pubblico di istruzione e formazione, basato sul principio di sussidiarietà, vede nelle autonomie locali e nelle scuole i soggetti capaci di interpretare i bisogni del territorio e la domanda delle famiglie e di trasformarli in un’offerta pubblica, diffusa e diversificata di istruzione e di formazione. L’autonomia, infatti, consente di dare più efficaci risposte alle esigenze ed alle attese delle famiglie e dei territori interessati; si determina quindi un inserimento più attivo delle stesse nella partecipazione alla vita della scuola e il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle autonomie locali nelle politiche dell’offerta formativa e dei servizi scolastici.

SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia e la scuola sono corresponsabili del percorso formativo dei bambini/ragazzi, collaborano per la loro crescita ed operano nella condivisione dei valori.

La famiglia ha un ruolo centrale:

- Fornisce conoscenze ed indicazioni essenziali ai docenti
- Collabora all’integrazione scolastica
- Segue l’esperienza di formazione
- Interagisce con i docenti
- Indirizza l’Ampliamento dell’Offerta Formativa
- Collabora al miglioramento della stessa

L’adesione, la collaborazione e la consapevolezza dei genitori sono fondamentali per la riuscita del progetto educativo, pertanto la scuola, la famiglia e gli alunni stringono un patto educativo di corresponsabilità.

A sua volta, la scuola:

- Informa la famiglia delle motivazioni che ispirano il piano personalizzato di studio/programmazioni
- Presenta le mete finali del percorso scolastico
- Aggiorna sul progresso degli apprendimenti
- Offre l’Ampliamento dell’Offerta Formativa
- Presta attenzione alle esigenze delle famiglie
- Presenta l’organizzazione amministrativa e la progettualità educativa-didattica, avendo come fine quello di garantire la trasparenza del proprio operato, attraverso il sito www.scuolesanginesio.net
- Propone corsi di sensibilizzazione su problematiche giovanili e sulla sicurezza.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

<i>periodo</i>	<i>caratteristica</i>	<i>oggetto</i>
Settembre/ Ottobre	ASSEMBLEA DI PLESSO E/O DI CLASSE Prima Primaria , Secondaria di Primo Grado, primo anno Scuola dell'Infanzia	- Organizzazione di Istituto e di plesso
Metà ottobre (in coincidenza delle elezioni dei rappresentanti dei genitori)	ASSEMBLEA DI CLASSE	- Organizzazione delle attività programmate per il corso dell'anno. - Situazione di partenza. - Progettazione in corso. - Risultati attesi.
Novembre/Dicembre Marzo/Aprile Maggio	CONSIGLIO DI CLASSE, DI INTERCLASSE, DI INTERSEZIONE con i rappresentanti dei genitori	- Andamento delle attività programmate per il corso dell'anno. - Presentazione del percorso formativo. - Andamento delle attività educative, didattiche e disciplinari - Proposte delle famiglie
Dicembre	CONSEGNA PEI	- Piano educativo individualizzato alunni con insegnante di sostegno
Novembre e giugno	GLI (ins. di sostegno dell'Istituto, rappresentanti docenti dei vari ordini di scuola, 2rappresentanti dei genitori, Dirigente)	- Incontro tra Scuola e Istituzioni per garantire la piena integrazione degli alunni diversamente abili
Primi mesi di scuola e maggio/giugno	GH (Ins. di sostegno dei singoli alunni, ins. di classi, genitori e eventuali assistenti per l'autonomia)	- Incontro con equipe dei medici per parlare dei singoli casi e predisporre i documenti previsti dalla normativa P.D.F. e P.E.I
Novembre/ prima decade di Dicembre Fine Marzo/ prima decade di Aprile	RICEVIMENTI POMERIDIANI	- Comunicazione da parte dei singoli docenti delle conoscenze/abilità conseguite e colloquio esplicativo - Comunicazione da parte del coordinatore delle informazioni relative al comportamento - Comunicazione da parte del coordinatore dei processi personali di maturazione dell'alunno, dello stato delle sue competenze - Condivisione delle strategie da seguire
Febbraio Giugno	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	- Visione o consegna della scheda - Incontro individuale con i docenti
Sempre	INCONTRI INDIVIDUALI PER APPUNTAMENTO	Da tenersi negli edifici scolastici, possono essere richiesti dai docenti o dai genitori nei casi di motivata eccezionalità, non in coincidenza del normale orario di servizio dei docenti.
	INCONTRI INDIVIDUALI	Diverse e particolari situazioni saranno affrontate dal Dirigente Scolastico e dai Docenti Fiduciari ogni qualvolta se ne presenti la necessità
	COMUNICAZIONI SCRITTE	- per quanto riguarda il comportamento - per quanto riguarda i livelli di apprendimento delle singole discipline = valutazione verifiche (Scuola Secondaria di primo grado)

SCUOLA TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo nel riprendere alcune ipotesi di lavoro percorse già da alcuni anni, intende utilizzare appieno le nuove opportunità offerte dal DM n.27.11.97 avente per oggetto "l'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche", ed, in particolar modo, la sperimentazione di forme innovative di rapporto fra la scuola ed il territorio, secondo quanto previsto dall'art.1 lettera f) del predetto decreto.

Divengono così essenziali, oltre al rapporto tra scuola e famiglia, le sinergie che si stabiliscono con l'ambiente sociale, culturale ed economico in cui la scuola si trova ad operare, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa per gli alunni.

I risultati del monitoraggio proposto a genitori, alunni ed insegnanti, hanno evidenziato come le esigenze formative degli alunni attengano principalmente ai seguenti bisogni:

- Sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- Integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati;
- Disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività motoria, fisica e sportiva;
- Disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero;
- Praticare un approccio significativo alle nuove tecnologie informatiche;
- Garantire a tutti gli alunni l'insegnamento della seconda lingua.

Per la realizzazione di alcune specifiche attività si è reso necessario far ricorso a risorse umane e professionali esterne, poiché le competenze reperibili all'interno dell'Istituzione scolastica risultano insufficienti rispetto sia alla complessità dei problemi da affrontare sia alle esigenze formative sempre più articolate degli alunni.

Sono stati, pertanto, stipulati numerosi accordi, intese e convenzioni con Enti esterni, secondo quanto previsto dal DM n.765/97. Qui di seguito vengono indicati i più importanti:

- ✓ Accordi di collaborazione con le Amministrazioni comunali di San Ginesio, di Sant'Angelo in Pontano e di Ripe San Ginesio.
- ✓ Costituzione formalizzate di reti con altre Istituzioni scolastiche
- ✓ Considerato che la gestione del servizio mensa e trasporto fa capo unicamente all'Amministrazione comunale di riferimento, si è stabilita una comunione di intenti per il perseguimento di una migliore qualità del servizio in relazione alla effettuazione di visite guidate, alla partecipazione a manifestazioni sportive, alle attività di supporto al servizio mensa, alla realizzazione dei progetti programmati dalle singole scuole.
- ✓ Accordi con la Comunità Montana dei Monti Azzurri e con Cooperative facenti ad essa riferimento, per lo sviluppo di attività finalizzate ad una migliore conoscenza del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio;
- ✓ Rapporti di collaborazione con Enti ed Associazioni (Regione Marche, Provincia di Macerata, Fondazione Carima, Consmari, Pro Loco San Ginesio, Associazioni teatrali e musicali) per la realizzazione dei progetti attivati dall'Istituto.
- ✓ Collaborazioni con professionisti, in particolare per la realizzazione dei progetti di musica e teatro.

AUTOVALUTAZIONE

Negli ultimi anni le trasformazioni del sistema scolastico, determinate in buona parte dall'adozione di una nuova legislazione incentrata sull'autonomia, hanno determinato una maggiore attenzione verso la valutazione rivolta sia al controllo del processo di apprendimento-insegnamento, con l'obiettivo del superamento dell'insuccesso scolastico, sia all'accrescimento della qualità del servizio formativo offerto e realizzato. La valutazione assume, quindi, una duplice valenza e caratterizzazione:

- Da un lato come giudizio di valore sulle decisioni prese, legate alla organizzazione e gestione scolastica, all'uso delle risorse, all'incremento delle competenze professionali, ecc... (qualità del servizio realizzato).
- Dall'altro lato come valutazione del rendimento scolastico che riguarda il processo di apprendimento- insegnamento e si concretizza nei risultati ottenuti dagli studenti: conoscenze acquisite, capacità dimostrate.

L'Istituzione scolastica, per questo, ha ritenuto importante partecipare al Sistema Nazionale di Valutazione Nazionale che consiste:

- nella somministrazione agli alunni di alcune classi di prove di apprendimento.

Inoltre per promuovere un miglioramento continuo del servizio, l'Istituzione Scolastica si sottopone, periodicamente, a valutazione-autovalutazione interna in alcuni aspetti della sua organizzazione:

- Monitoraggi e valutazione dei percorsi didattici, sperimentali e non, ecc...

Si prevede una valutazione triennale, gestita dalle Funzioni Strumentali, del sistema scuola con il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

COSA

- La programmazione e lo svolgimento regolare delle attività,
- l'organizzazione del lavoro e la distribuzione delle responsabilità,
- l'organizzazione del contesto,
- la qualità, varietà delle proposte didattiche,
- la frequenza e le modalità della partecipazione delle famiglie
- il rapporto scuola- territorio
- la formazione/ricerca a supporto del lavoro dell'insegnante

COME

- Monitoraggi
- Questionari
- Osservazione
- Autoanalisi del team